



Eurizon Capital SGR S.p.A.

Relazione di gestione al 28 giugno 2024
del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto

“Eurizon PIR Obbligazionario - Edizione 6”

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli articoli 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39
e dell'articolo 9 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli articoli 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'articolo 9 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Ai partecipanti al
Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto
"Eurizon PIR Obbligazionario - Edizione 6"

Relazione sulla revisione contabile della relazione di gestione

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Eurizon PIR Obbligazionario - Edizione 6" (il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 28 giugno 2024, dalla sezione reddituale per il periodo dal 14 marzo 2024, data di avvio dell'operatività del Fondo, al 28 giugno 2024 e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 28 giugno 2024 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (il "Provvedimento") che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e a Eurizon Capital SGR S.p.A., Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per la relazione di gestione

Gli amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance* della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori di Eurizon Capital SGR S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione degli amministratori del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Eurizon PIR Obbligazionario - Edizione 6" al 28 giugno 2024, incluse la sua coerenza con la relazione di gestione del Fondo e la sua conformità al Provvedimento.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli amministratori con la relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Eurizon PIR Obbligazionario - Edizione 6" al 28 giugno 2024 e sulla conformità della stessa al Provvedimento, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione degli amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Eurizon PIR Obbligazionario - Edizione 6" al 28 giugno 2024 ed è redatta in conformità al Provvedimento.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 8 agosto 2024

EY S.p.A.

Stefania Doretti
(Revisore Legale)

Eurizon PIR Obbligazionario - Edizione 6

Relazione di gestione

al 28 giugno 2024



Sede Legale
Via Melchiorre Gioia, 22
20124 Milano - Italia
Tel. +39 02 8810.1
Fax +39 02 8810.6500

Eurizon Capital SGR S.p.A.

Capitale Sociale € 99.000.000,00 i.v. • Codice Fiscale e iscrizione Registro Imprese di Milano n. 04550250015
Società partecipante al Gruppo IVA "Intesa Sanpaolo", Partita IVA 11991500015 (IT11991500015) • Iscritta all'Albo delle SGR, al n. 3 nella Sezione Gestori di OICVM e al n. 2 nella Sezione Gestori di FIA • Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di **Intesa Sanpaolo S.p.A.** ed appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari • Socio Unico: **Intesa Sanpaolo S.p.A.** • Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

INDICE

SOCIETÀ DI GESTIONE

FONDI GESTITI

IL DEPOSITARIO

SOGGETTI CHE PROCEDONO AL COLLOCAMENTO

FONDO COMUNE D'INVESTIMENTO

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

RELAZIONE DI GESTIONE AL 28 GIUGNO 2024:

- SITUAZIONE PATRIMONIALE*
- SEZIONE REDDITUALE*
- NOTA INTEGRATIVA*



2

SOCIETÀ DI GESTIONE

La società di gestione EURIZON CAPITAL SGR S.p.A., di seguito “la SGR” o “la Società”, è stata costituita con la denominazione di “EUROFOND - Società di Gestione di Fondi Comuni di Investimento Mobiliare S.p.A.” in data 22 dicembre 1983 a Torino con atto del notaio Dott. Ettore Morone, n. repertorio 39.679.

In data 1° agosto 1991, contestualmente all’incorporazione di “SANPAOLO - HAMBROS - Società Internazionale Gestione Fondi S.p.A.”, la SGR ha assunto la denominazione sociale di “SANPAOLO FONDI - Gestioni Mobiliari S.p.A.”. In data 1° ottobre 1999, contestualmente all’incorporazione della “Sanpaolo Asset Management SIM S.p.A.”, ha assunto la denominazione sociale di SANPAOLO IMI ASSET MANAGEMENT SGR S.p.A..

La SGR ha incorporato in data 1° settembre 2003 “BANCO DI NAPOLI ASSET MANAGEMENT SGR p.A.”, in data 1° maggio 2004 “EPTAFUND SGR p.A.”, in data 29 dicembre 2004 parte di “SANPAOLO IMI WEALTH MANAGEMENT S.p.A.”, in data 29 dicembre 2005 “SANPAOLO IMI INSTITUTIONAL ASSET MANAGEMENT SGR S.p.A.”, in data 7 aprile 2008 parte di “EURIZON INVESTIMENTI SGR S.p.A.”, in data 31 dicembre 2008 “Intesa Distribution Services S.r.l.” e in data 31 dicembre 2011 “Eurizon AI SGR S.p.A.”.

In data 1° luglio 2021, ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di Pramerica SGR S.p.A. in Eurizon Capital SGR S.p.A.

L’attuale denominazione sociale di “EURIZON CAPITAL SGR S.p.A.” è stata assunta in data 1° novembre 2006.

La Società è iscritta all’Albo delle Società di Gestione del Risparmio, tenuto dalla Banca d’Italia ai sensi dell’articolo 35 del D. Lgs. 58/98, al n. 3 nella Sezione Gestori di OICVM e al n. 2 nella Sezione Gestori di FIA.

La Società ha sede legale in Milano, Via Melchiorre Gioia 22.

Sito Internet: www.eurizoncapital.com

La durata della SGR è fissata sino al 31 dicembre 2050, mentre l’esercizio sociale si chiude il 31 dicembre di ogni anno.

Il capitale sociale sottoscritto e interamente versato è di euro 99.000.000 ed è integralmente posseduto da Intesa Sanpaolo S.p.A., che esercita l’attività di direzione e coordinamento.

La composizione degli Organi Sociali alla data di approvazione della presente relazione è la seguente:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Dott.	Saverio PERISSINOTTO	Presidente
Prof.	Daniel GROS	Vice Presidente - Consigliere indipendente
Dott.ssa	Maria Luisa GOTA	Amministratore Delegato e Direttore Generale
Dott.ssa	Paola ANGELETTI	Consigliere
Dott.ssa	Maria Luisa CICOGNANI	Consigliere indipendente
Prof.ssa	Francesca CULASSO	Consigliere indipendente
Dott.	Flavio GIANETTI	Consigliere
Avv.	Fabrizio GNOCCHI	Consigliere indipendente
Avv.	Gino NARDOZZI TONIELLI	Consigliere indipendente
Prof. Avv.	Marco VENTORUZZO	Consigliere indipendente

COLLEGIO SINDACALE

Dott.	Massimo BIANCHI	Presidente
Dott.ssa	Roberta BENEDETTI	Sindaco effettivo
Prof.	Luciano Matteo QUATTROCCHIO	Sindaco effettivo
Dott.ssa	Giovanna CONCA	Sindaco supplente
Dott.ssa	Maria Lorena TRECATE	Sindaco supplente

SOCIETÀ DI REVISIONE

EY S.p.A.



FONDI GESTITI

Eurizon Capital SGR gestisce gli OICVM (Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari) e FIA (Fondi di Investimento Alternativi) riportati di seguito:

EURIZON CAPITAL SGR S.p.A.

Eurizon Aggregate Bond Euro 2028
 Eurizon AM Bilanciato Etico
 Eurizon AM Cedola Certa 2024 A
 Eurizon AM Cedola Certa 2024 B
 Eurizon AM Cedola Certa 2024 C
 Eurizon AM Cedola Certa 2024 D
 Eurizon AM Cedola Certa 2024 E
 Eurizon AM Cedola Certa 2025
 Eurizon AM Cedola Certa 2025 Alpha
 Eurizon AM Cedola Certa 2025 Beta
 Eurizon AM Cedola Certa 2025 Delta
 Eurizon AM Cedola Certa 2025 Epsilon
 Eurizon AM Cedola Certa 2025 Gamma
 Eurizon AM Cedola Certa 2025 Uno
 Eurizon AM Euro Multifund
 Eurizon AM Euro Multifund II
 Eurizon AM Flexible Credit Portfolio
 Eurizon AM Flexible Trilogia
 Eurizon AM Global Multiasset 30
 Eurizon AM Global Multiasset II
 Eurizon AM Go@l
 Eurizon AM Obbligazionario Obiettivo Valore
 Eurizon AM Obiettivo Controllo
 Eurizon AM Obiettivo Stabilità
 Eurizon AM Rilancio Italia TR
 Eurizon AM Ritorno Assoluto
 Eurizon AM TR Megatrend
 Eurizon AM TR Megatrend II
 Eurizon Approccio Contrarian ESG
 Eurizon Azionario Internazionale Etico
 Eurizon Azioni America
 Eurizon Azioni Area Euro
 Eurizon Azioni Energia e Materie Prime
 Eurizon Azioni Europa
 Eurizon Azioni Internazionali
 Eurizon Azioni Italia
 Eurizon Azioni Paesi Emergenti
 Eurizon Azioni PMI Italia
 Eurizon Bilanciato 25 - Edizione 1
 Eurizon Bilanciato 50 - Edizione 1
 Eurizon Bilanciato Euro Multimanager
 Eurizon Circular & Green Economy
 Eurizon Corporate Bond Euro 2028
 Eurizon Crescita Inflazione Dicembre 2026
 Eurizon Crescita Inflazione Settembre 2026
 Eurizon Defensive Top Selection Dicembre 2024
 Eurizon Defensive Top Selection Luglio 2024
 Eurizon Defensive Top Selection Maggio 2024
 Eurizon Defensive Top Selection Maggio 2025
 Eurizon Defensive Top Selection Marzo 2024

Eurizon Defensive Top Selection Marzo 2025
 Eurizon Defensive Top Selection Ottobre 2024
 Eurizon Difesa 100 Plus 2018
 Eurizon Disciplina Globale Maggio 2024
 Eurizon Disciplina Globale Marzo 2024
 Eurizon Diversificato Etico
 Eurizon Diversified Income
 Eurizon Diversified Income - Edizione 2
 Eurizon Diversified Income - Edizione 3
 Eurizon Diversified Income - Edizione 4
 Eurizon Diversified Income Strategy
 Eurizon Emerging Leaders ESG 50 - Gennaio 2027
 Eurizon Emerging Leaders ESG 50 - Luglio 2026
 Eurizon Emerging Leaders ESG 50 - Novembre 2026
 Eurizon Emerging Leaders ESG 50 - Settembre 2026
 Eurizon Equity Target 30 - Dicembre 2023
 Eurizon Equity Target 30 - Marzo 2024
 Eurizon Equity Target 50 - Dicembre 2023
 Eurizon Equity Target 50 - Dicembre 2024
 Eurizon Equity Target 50 - Giugno 2024
 Eurizon Equity Target 50 - Maggio 2024
 Eurizon Equity Target 50 - Marzo 2024
 Eurizon Equity Target 50 - Settembre 2024
 Eurizon Exclusive Multimanager Trend Base
 Eurizon Exclusive Multimanager Trend Plus
 Eurizon Exclusive Multimanager Trend Standard
 Eurizon Flessibile Azionario Dicembre 2023
 Eurizon Flessibile Azionario Dicembre 2024
 Eurizon Flessibile Azionario Dicembre 2025
 Eurizon Flessibile Azionario Dicembre 2026
 Eurizon Flessibile Azionario Giugno 2026
 Eurizon Flessibile Azionario Giugno 2027
 Eurizon Flessibile Azionario Luglio 2024
 Eurizon Flessibile Azionario Luglio 2025
 Eurizon Flessibile Azionario Maggio 2024
 Eurizon Flessibile Azionario Maggio 2025
 Eurizon Flessibile Azionario Maggio 2026
 Eurizon Flessibile Azionario Maggio 2027
 Eurizon Flessibile Azionario Marzo 2024
 Eurizon Flessibile Azionario Marzo 2025
 Eurizon Flessibile Azionario Marzo 2026
 Eurizon Flessibile Azionario Marzo 2027
 Eurizon Flessibile Azionario Settembre 2024
 Eurizon Flessibile Azionario Settembre 2025
 Eurizon Flessibile Azionario Settembre 2026



EURIZON CAPITAL SGR S.p.A.

Eurizon Flex Crescita Dicembre 2024
Eurizon Flex Crescita Luglio 2024
Eurizon Flex Crescita Luglio 2025
Eurizon Flex Crescita Maggio 2024
Eurizon Flex Crescita Maggio 2025
Eurizon Flex Crescita Marzo 2025
Eurizon Flex Crescita Ottobre 2024
Eurizon Flex Equilibrio Dicembre 2024
Eurizon Flex Equilibrio Luglio 2024
Eurizon Flex Equilibrio Luglio 2025
Eurizon Flex Equilibrio Maggio 2024
Eurizon Flex Equilibrio Maggio 2025
Eurizon Flex Equilibrio Marzo 2025
Eurizon Flex Equilibrio Ottobre 2024
Eurizon Flex Prudente Dicembre 2024
Eurizon Flex Prudente Luglio 2024
Eurizon Flex Prudente Luglio 2025
Eurizon Flex Prudente Maggio 2024
Eurizon Flex Prudente Maggio 2025
Eurizon Flex Prudente Marzo 2025
Eurizon Flex Prudente Ottobre 2024
Eurizon Global Dividend
Eurizon Global Dividend ESG 50 - Luglio 2025
Eurizon Global Dividend ESG 50 - Maggio 2025
Eurizon Global Dividend ESG 50 - Ottobre 2025
Eurizon Global Leaders
Eurizon Global Leaders ESG 50 - Dicembre 2025
Eurizon Global Leaders ESG 50 - Gennaio 2027
Eurizon Global Leaders ESG 50 - Giugno 2026
Eurizon Global Leaders ESG 50 - Luglio 2026
Eurizon Global Leaders ESG 50 - Marzo 2026
Eurizon Global Leaders ESG 50 - Marzo 2027
Eurizon Global Leaders ESG 50 - Novembre 2026
Eurizon Global Leaders ESG 50 - Settembre 2026
Eurizon Global Trends 40 - Dicembre 2024
Eurizon Global Trends 40 - Luglio 2025
Eurizon Global Trends 40 - Maggio 2025
Eurizon Global Trends 40 - Marzo 2025
Eurizon Global Trends 40 - Ottobre 2025
Eurizon Government Bond Euro 2028
Eurizon High Yield Bond Euro 2028
Eurizon Income Strategy Ottobre 2024
Eurizon Investi Graduale ESG 30 - Gennaio 2027
Eurizon Investi Graduale ESG 30 - Marzo 2027
Eurizon Investi Protetto - Edizione 1
Eurizon Investo Smart ESG 10
Eurizon Investo Smart ESG 20
Eurizon Investo Smart ESG 40
Eurizon Investo Smart ESG 60
Eurizon Investo Smart ESG 75
Eurizon Italia Difesa 95 - Aprile 2027
Eurizon Italian Fund - ELTIF
Eurizon ITE_{PI}
Eurizon ITE_{PI} ELTIF
Eurizon Low Volatility - Fondo Speculativo

Eurizon Multi Alpha - Fondo Speculativo
Eurizon Multiasset Valutario Dicembre 2024
Eurizon Multiasset Valutario Luglio 2024
Eurizon Multiasset Valutario Maggio 2024
Eurizon Multiasset Valutario Maggio 2025
Eurizon Multiasset Valutario Marzo 2024
Eurizon Multiasset Valutario Marzo 2025
Eurizon Multiasset Valutario Ottobre 2024
Eurizon Obbligazionario 18 Mesi
Eurizon Obbligazionario 18 Mesi - Edizione 2
Eurizon Obbligazionario Dinamico Dicembre 2023
Eurizon Obbligazionario Etico
Eurizon Obbligazioni - Edizione 3
Eurizon Obbligazioni Cedola
Eurizon Obbligazioni Corporate Alto Rendimento
Eurizon Obbligazioni Dollaro Breve Termine
Eurizon Obbligazioni Dollaro Maggio 2024
Eurizon Obbligazioni Emergenti
Eurizon Obbligazioni Euro
Eurizon Obbligazioni Euro Breve Termine
Eurizon Obbligazioni Euro Corporate
Eurizon Obbligazioni Euro Corporate Breve Termine
Eurizon Obbligazioni Euro High Yield
Eurizon Obbligazioni Internazionali
Eurizon Obbligazioni Valuta Attiva Dicembre 2025
Eurizon Obbligazioni Valuta Attiva Giugno 2026
Eurizon Obbligazioni Valuta Attiva Marzo 2026
Eurizon Obiettivo Risparmio
Eurizon Obiettivo Valore
Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Dicembre 2027
Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Dicembre 2028
Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Giugno 2028
Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Giugno 2029
Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Marzo 2028
Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Marzo 2029
Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Settembre 2028
Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Settembre 2029
Eurizon PIR Italia - ELTIF
Eurizon PIR Italia 30
Eurizon PIR Italia Azioni
Eurizon PIR Obbligazionario
Eurizon PIR Obbligazionario - Edizione 2
Eurizon PIR Obbligazionario - Edizione 3
Eurizon PIR Obbligazionario - Edizione 4
Eurizon PIR Obbligazionario - Edizione 5



EURIZON CAPITAL SGR S.p.A.

Eurizon PIR Obbligazionario - Edizione 6
Eurizon PIR Obbligazionario - Edizione 7
Eurizon Private Allocation Moderate
Eurizon Private Allocation Plus
Eurizon Private Allocation Start
Eurizon Profilo Flessibile Difesa
Eurizon Profilo Flessibile Difesa II
Eurizon Profilo Flessibile Difesa III
Eurizon Profilo Flessibile Equilibrio
Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo
Eurizon Progetto Italia 20
Eurizon Progetto Italia 40
Eurizon Progetto Italia 70
Eurizon Recovery Leaders ESG 40 - Dicembre 2025
Eurizon Reddito Diversificato
Eurizon Rendimento Diversificato
Eurizon Rendimento Diversificato Marzo 2028
Eurizon Rendita
Eurizon Riserva 2 anni
Eurizon Risparmio 4 anni - Edizione 1
Eurizon Risparmio Plus 4 anni - Edizione 1
Eurizon Risparmio Plus 4 anni - Edizione 2
Eurizon Risparmio Plus 4 anni - Edizione 3
Eurizon Selection Credit Bonds
Eurizon Soluzione ESG 10
Eurizon Soluzione ESG 40
Eurizon Soluzione ESG 60
Eurizon STEP 50 Futuro Sostenibile ESG Dicembre 2027
Eurizon STEP 50 Futuro Sostenibile ESG Giugno 2027
Eurizon STEP 50 Futuro Sostenibile ESG Marzo 2027
Eurizon STEP 50 Futuro Sostenibile ESG Marzo 2028
Eurizon STEP 50 Futuro Sostenibile ESG Settembre 2027
Eurizon STEP 50 Global Leaders ESG Giugno 2027
Eurizon STEP 50 Global Leaders ESG Settembre 2027
Eurizon STEP 50 Obiettivo Net Zero Dicembre 2027
Eurizon STEP 50 Obiettivo Net Zero Giugno 2028
Eurizon STEP 50 Obiettivo Net Zero Marzo 2028
Eurizon STEP 70 PIR Italia Giugno 2027
Eurizon Strategia Inflazione Dicembre 2027
Eurizon Strategia Inflazione Gennaio 2027
Eurizon Strategia Inflazione Giugno 2026
Eurizon Strategia Inflazione Giugno 2027
Eurizon Strategia Inflazione Giugno 2028
Eurizon Strategia Inflazione Luglio 2026
Eurizon Strategia Inflazione Marzo 2026
Eurizon Strategia Inflazione Marzo 2027
Eurizon Strategia Inflazione Marzo 2028
Eurizon Strategia Inflazione Novembre 2026
Eurizon Strategia Inflazione Settembre 2026
Eurizon Strategia Inflazione Settembre 2027
Eurizon Strategia Obbligazionaria Dicembre 2024
Eurizon Strategia Obbligazionaria Giugno 2024
Eurizon Strategia Obbligazionaria Giugno 2025
Eurizon Strategia Obbligazionaria Maggio 2024
Eurizon Strategia Obbligazionaria Maggio 2025
Eurizon Strategia Obbligazionaria Marzo 2024
Eurizon Strategia Obbligazionaria Marzo 2025
Eurizon Strategia Obbligazionaria Settembre 2024
Eurizon Target Portfolio 2028
Eurizon Target Solution 40 - Edizione 2
Eurizon Target Solution 40 - Settembre 2028
Eurizon Target Solution 40 Plus - Edizione 1
Eurizon Target Solution 40 Plus - Edizione 2
Eurizon Target Solution 40 Plus - Edizione 3
Eurizon Target Solution 40 Plus - Edizione 4
Eurizon Team 1
Eurizon Team 2
Eurizon Team 3
Eurizon Team 4
Eurizon Team 5
Eurizon Tesoreria Euro
Eurizon Thematic Opportunities ESG 50 - Luglio 2026
Eurizon Top Recovery ESG Gennaio 2026
Eurizon Top Selection Crescita Dicembre 2024
Eurizon Top Selection Crescita Giugno 2024
Eurizon Top Selection Crescita Maggio 2024
Eurizon Top Selection Crescita Maggio 2025
Eurizon Top Selection Crescita Marzo 2024
Eurizon Top Selection Crescita Marzo 2025
Eurizon Top Selection Crescita Settembre 2024
Eurizon Top Selection Dicembre 2023
Eurizon Top Selection Equilibrio Dicembre 2024
Eurizon Top Selection Equilibrio Giugno 2024
Eurizon Top Selection Equilibrio Maggio 2024
Eurizon Top Selection Equilibrio Maggio 2025
Eurizon Top Selection Equilibrio Marzo 2024
Eurizon Top Selection Equilibrio Marzo 2025
Eurizon Top Selection Equilibrio Settembre 2024
Eurizon Top Selection Prudente Dicembre 2024
Eurizon Top Selection Prudente Giugno 2024
Eurizon Top Selection Prudente Maggio 2024
Eurizon Top Selection Prudente Maggio 2025
Eurizon Top Selection Prudente Marzo 2024
Eurizon Top Selection Prudente Marzo 2025
Eurizon Top Selection Prudente Settembre 2024
Eurizon Valore Obbligazionario 3 anni - Edizione 1
Eurizon Valore Obbligazionario 3 anni - Edizione 2
Eurizon Valore Obbligazionario 3 anni - Edizione 3
Eurizon Valore Obbligazionario 3 anni - Edizione 4
Eurizon Valore Obbligazionario 3 anni - Edizione 5

Il Fondo "Eurizon PIR Italia Obbligazioni" alla data di riferimento della presente Relazione non presenta alcuna sottoscrizione.



IL DEPOSITARIO

Il Depositario del Fondo è “State Street Bank International GmbH - Succursale Italia” (di seguito, il “Depositario”), via Ferrante Aporti 10, Milano, iscritta al n. 5757 dell’Albo delle Banche tenuto dalla Banca d’Italia e aderente al Fondo di Protezione dei Depositi dell’associazione delle banche tedesche.

Il Depositario adempie agli obblighi di custodia degli strumenti finanziari ad esso affidati e alla verifica della proprietà nonché alla tenuta delle registrazioni degli altri beni. Il Depositario, se non sono affidate a soggetti diversi, detiene altresì le disponibilità liquide del Fondo e nell’esercizio delle proprie funzioni:

- accerta la legittimità delle operazioni di vendita, emissione, riacquisto, rimborso e annullamento delle quote del Fondo, nonché la destinazione dei redditi dello stesso;
- accerta la correttezza del calcolo del valore delle quote del Fondo;
- accerta che nelle operazioni relative al Fondo la controprestazione sia rimessa nei termini d’uso;
- esegue le istruzioni del Gestore se non sono contrarie alla legge, al Regolamento o alle prescrizioni degli Organi di Vigilanza.



SOGGETTI CHE PROCEDONO AL COLLOCAMENTO

Il collocamento delle quote del Fondo è stato effettuato dalla Società di Gestione che opera esclusivamente presso la propria sede sociale, per il tramite dei seguenti soggetti:

a) Banche

Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.P.A., Banca Popolare Pugliese - Società Cooperativa per Azioni, Intesa Sanpaolo S.p.A..



FONDO COMUNE D'INVESTIMENTO

Il fondo "EURIZON PIR OBBLIGAZIONARIO - EDIZIONE 6" è stato istituito in data 1° febbraio 2024, ai sensi del Regolamento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 in materia di gestione collettiva del risparmio come successivamente modificato. Il Regolamento del Fondo non è stato sottoposto all'approvazione specifica della Banca d'Italia in quanto rientra nei casi in cui l'approvazione si intende rilasciata in via generale. Il Fondo è operativo dal 14 marzo 2024.

La sottoscrizione delle quote del Fondo è effettuata esclusivamente durante il "Periodo di Sottoscrizione", compreso tra il 14 marzo 2024 e il 13 giugno 2024.

La durata del Fondo è fissata al 31 dicembre 2030 salvo proroga. La scadenza del ciclo di investimento del Fondo è stabilita al 13 giugno 2029.

Entro i 12 mesi successivi alla scadenza del ciclo di investimento, il Fondo sarà oggetto di fusione per incorporazione nel fondo "Eurizon Progetto Italia 20" ovvero in altro fondo caratterizzato da una politica di investimento omogenea o comunque compatibile rispetto a quella perseguita dal fondo "Eurizon Progetto Italia 20", nel rispetto della disciplina vigente in materia di operazioni di fusione tra fondi.

Ai partecipanti al Fondo sarà preventivamente fornita apposita e dettagliata informativa in merito all'operazione di fusione.

Il Fondo, denominato in euro, è del tipo a capitalizzazione dei proventi. I proventi realizzati non vengono pertanto distribuiti ai partecipanti, ma restano compresi nel patrimonio del Fondo.

Per il Fondo sono previste due Classi di quote, definite quote di "Classe PIR" e quote di "Classe NP".

Le quote di "Classe PIR" sono finalizzate esclusivamente all'investimento nei Piani di Risparmio a lungo termine (PIR) e pertanto:

- possono essere sottoscritte e detenute esclusivamente da persone fisiche residenti nel territorio dello Stato italiano;
- possono essere intestate ad un unico soggetto;
- possono essere sottoscritte, in ciascun anno solare, per un importo non superiore a 40.000 euro ed entro un limite complessivo non superiore a 200.000 euro.

Le quote di "Classe NP" possono essere sottoscritte dalla generalità degli investitori.

La partecipazione al Fondo si realizza attraverso la sottoscrizione di quote o il loro successivo acquisto a qualsiasi titolo.

La sottoscrizione di quote può avvenire solo a fronte del versamento di un importo corrispondente al valore delle quote di partecipazione.

I partecipanti al Fondo possono, in qualsiasi momento, chiedere alla SGR il rimborso totale o parziale delle quote possedute.

Il rimborso può avvenire a mezzo bonifico ovvero a mezzo assegno circolare o bancario non trasferibile all'ordine del richiedente.

Il valore del rimborso è determinato in base al valore unitario delle quote del giorno di ricezione della domanda da parte della SGR. Quando nel giorno di ricezione della domanda non è prevista la valorizzazione del Fondo, il valore del rimborso è determinato in base al primo valore del Fondo successivamente determinato.

La SGR provvede, tramite il Depositario, al pagamento dell'importo nel più breve tempo possibile e non oltre il termine di quindici giorni dalla data in cui la domanda è pervenuta, salvi i casi di sospensione del diritto di rimborso.

Caratteristiche del Fondo

Il Fondo di tipo aperto, rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE come successivamente modificata ed integrata, appartiene alla categoria "Obbligazionario Italia".

In relazione allo stile gestionale adottato dal Fondo non è possibile individuare un benchmark coerente con i rischi connessi con la politica di investimento del Fondo.

Il Fondo, di tipo obbligazionario, adotta una politica di investimento fondata su una durata predefinita, pari a 5 anni. La scadenza del ciclo di investimento del Fondo è stabilita al 13 giugno 2029.

Il Fondo adotta una politica di investimento orientata principalmente verso strumenti finanziari di imprese italiane.

Il fondo investe almeno il 70% dell'attivo, direttamente o indirettamente, in strumenti finanziari, anche non negoziati nei mercati regolamentati o nei sistemi multilaterali di negoziazione, emessi o stipulati con imprese residenti nel territorio dello Stato italiano o in Stati membri dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio economico europeo con stabili organizzazioni nel territorio dello Stato italiano. Tali strumenti finanziari saranno rappresentati, per almeno il 17,5% dell'attivo, da strumenti finanziari di imprese diverse da quelle inserite nell'indice FTSE MIB della Borsa Italiana o in indici equivalenti di altri mercati regolamentati e per almeno un ulteriore 3,5% dell'attivo da strumenti finanziari di imprese diverse da quelle inserite negli indici FTSE MIB e FTSE Italia Mid Cap della Borsa italiana o in indici equivalenti di altri mercati regolamentati. Le menzionate previsioni risulteranno soddisfatte, in ciascun anno solare, per almeno i due



terzi dell'anno stesso.

Il fondo può investire fino al 10% dell'attivo in strumenti finanziari di uno stesso emittente o stipulati con la stessa controparte o con altra società appartenente al medesimo gruppo dell'emittente o della controparte o in depositi e conti correnti.

Gli investimenti sono effettuati principalmente in strumenti finanziari di natura obbligazionaria/monetaria di emittenti societari. È escluso l'investimento in azioni; i titoli azionari che pervenissero al Fondo a seguito della conversione di altri strumenti finanziari sono alienati nell'interesse dei partecipanti nei tempi e nei modi ritenuti più opportuni dalla SGR.

La durata media finanziaria (duration) del Fondo è inferiore a 6 anni e tende a diminuire gradualmente nel corso del ciclo di investimento. Gli investimenti sono effettuati in strumenti finanziari denominati in euro.

Il Fondo può inoltre investire:

- in strumenti finanziari di natura obbligazionaria/monetaria di emittenti diversi da quelli italiani aventi rating inferiore ad investment grade o privi di rating, fino al 10% delle attività. Non è previsto alcun limite con riguardo al merito di credito degli emittenti italiani;
- in parti di OICVM e FIA aperti non riservati, la cui composizione del portafoglio risulti compatibile con la politica di investimento del Fondo, fino al 20% delle attività;
- in FIA chiusi quotati e non quotati, fino al 10% delle attività.

Il fondo non investe in strumenti finanziari emessi o stipulati con soggetti residenti in Stati o territori diversi da quelli che consentono un adeguato scambio di informazioni. Gli investimenti in strumenti finanziari non quotati (compresi gli investimenti in FIA chiusi non quotati) non possono complessivamente superare il 10% delle attività del fondo.

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati per finalità di copertura dei rischi.

La politica di investimento prevede la costruzione di un portafoglio iniziale mediante la selezione di strumenti finanziari di natura obbligazionaria caratterizzati da una vita media residua coerente con la scadenza del ciclo di investimento del Fondo. Durante il ciclo di investimento si procede ad un costante monitoraggio del portafoglio al fine di verificare, in particolare, il mantenimento di una durata media degli strumenti finanziari compatibile con la durata del ciclo di investimento del Fondo, gli eventuali rischi di insolvenza degli emittenti gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio del Fondo.

La scelta degli OICR è effettuata attraverso processi di valutazione di natura quantitativa e qualitativa, tenuto conto della specializzazione del gestore e dello stile di gestione adottato, nonché delle caratteristiche degli strumenti finanziari sottostanti. Gli OICR sono selezionati fra quelli gestiti dalla Società di Gestione e da altre Società del Gruppo (OICR collegati) e quelli gestiti da primarie società, sulla base della qualità e persistenza dei risultati e della trasparenza nella comunicazione, nonché della solidità del processo d'investimento valutato da un apposito team di analisi.

Nella selezione degli strumenti finanziari (compresi gli OICR) vengono considerate anche informazioni di natura ambientale, sociale e di governo societario (cd. "Environmental, Social and Corporate governance factors" - fattori ESG).

In relazione alla politica di investimento perseguita, il Fondo rientra tra gli investimenti qualificati destinati ai Piani di Risparmio a lungo termine (PIR) di cui alla Legge 11 dicembre 2016, n. 232 e alla Legge 19 dicembre 2019, n. 157, e successive modificazioni.

Il Fondo può inoltre:

- acquistare titoli di società finanziate da società del Gruppo di appartenenza della SGR;
- negoziare strumenti finanziari con altri patrimoni gestiti dalla SGR;
- investire in parti di altri OICR gestiti dalla SGR o da altre società alla stessa legate tramite controllo comune o con una considerevole partecipazione diretta o indiretta.

La SGR ha facoltà di effettuare operazioni in divise estere (es. acquisti e vendite a pronti ed a termine, ecc.) ed utilizzare strumenti di copertura del rischio di cambio, coerentemente con la politica di investimento del Fondo. La SGR ha inoltre la facoltà di utilizzare tecniche di gestione efficiente del portafoglio (quali ad esempio operazioni di pronti contro termine, riporti, prestito titoli ed altre operazioni assimilabili) coerentemente con la politica di investimento del Fondo e nel rispetto dei limiti e delle condizioni stabilite dalle vigenti disposizioni normative.

Spese ed oneri a carico del Fondo

Le spese a carico del Fondo sono:

- la commissione di collocamento, nella misura dell'1,75%, applicata sull'importo risultante dal numero di quote in circolazione al termine del "Periodo di Sottoscrizione" per il valore unitario iniziale della quota del Fondo (pari a 5 euro). Tale commissione è imputata al Fondo e prelevata in un'unica soluzione al termine del "Periodo di Sottoscrizione" ed è ammortizzata linearmente entro i 3 anni successivi a tale data mediante addebito giornaliero sul valore complessivo netto del Fondo;

- la provvigione di gestione a favore della SGR, calcolata ogni giorno di valorizzazione sul valore complessivo netto del Fondo. La provvigione di gestione è prelevata mensilmente dalle disponibilità del Fondo stesso il primo giorno di calcolo del valore unitario della quota del mese successivo a quello di riferimento. La provvigione di gestione, su base annua, è pari a:

- 0,50% durante il I, II e III anno del ciclo di investimento;
- 0,80% durante il IV e il V anno del ciclo di investimento.

Nel "Periodo di Sottoscrizione" ed a decorrere dal giorno successivo alla scadenza del ciclo di investimento del Fondo, la provvigione di gestione è stata pari allo 0,30% su base annua, calcolata e prelevata secondo le modalità di cui sopra;

- il costo per il calcolo del valore della quota del Fondo, nella misura massima dello 0,04% su base annua, calcolato ogni giorno di valorizzazione sul valore complessivo netto del Fondo e prelevato mensilmente dalle disponibilità di quest'ultimo il primo giorno di calcolo del valore unitario della quota del mese successivo a quello di riferimento;

- il compenso riconosciuto al Depositario per l'incarico svolto, nella misura massima dello 0,03% su base annua, calcolato ogni giorno di valorizzazione sul valore complessivo netto del Fondo;

- le spese di pubblicazione del valore unitario delle quote e dei prospetti periodici del Fondo;

- le spese degli avvisi inerenti alla liquidazione del Fondo, alla disponibilità dei prospetti periodici nonché alle modifiche del Regolamento richieste da mutamenti della legge ovvero delle disposizioni di vigilanza;

- gli oneri della stampa dei documenti destinati al pubblico nonché gli oneri derivanti dagli obblighi di comunicazione alla generalità dei partecipanti, purché tali oneri non attengano a propaganda e a pubblicità o comunque al collocamento delle quote del Fondo;

- le spese per la revisione della contabilità e dei rendiconti del Fondo, ivi compreso quello finale di liquidazione;

- gli oneri finanziari per i debiti assunti dal Fondo e le spese connesse;

- le spese legali e giudiziarie sostenute nell'esclusivo interesse del Fondo;

- il contributo di vigilanza dovuto alla Consob nonché alle Autorità estere competenti, per lo svolgimento dell'attività di controllo e di vigilanza. Tra tali spese non sono in ogni caso comprese quelle relative alle procedure di commercializzazione del Fondo nei paesi diversi dall'Italia;

- i costi connessi con l'acquisizione e la dismissione delle attività del Fondo (es.: oneri di intermediazione inerenti alla compravendita di strumenti finanziari o di parti di OICR, all'investimento in depositi bancari nonché gli oneri connessi alla partecipazione agli OICR oggetto dell'investimento);

- gli oneri fiscali di pertinenza del Fondo.

Il pagamento delle suddette spese, salvo quanto diversamente indicato, è disposto dalla SGR mediante prelievo dalla disponibilità del Fondo con valuta non antecedente a quella del giorno di effettiva erogazione.

In caso di investimento in OICR collegati, sul Fondo acquirente non vengono fatte gravare spese e diritti di qualsiasi natura relativi alla sottoscrizione e al rimborso delle parti degli OICR acquisiti. La SGR deduce dal proprio compenso, fino a concorrenza dello stesso, la provvigione di gestione percepita dal gestore degli OICR "collegati". A prescindere dagli orientamenti di investimento specifici del Fondo, resta comunque ferma la facoltà di:

- effettuare investimenti in strumenti finanziari non quotati, nei limiti previsti dalle vigenti disposizioni normative;
- detenere liquidità per esigenze di tesoreria;
- assumere, in relazione all'andamento dei mercati finanziari o ad altre specifiche situazioni congiunturali, scelte, anche diverse da quelle ordinariamente previste, volte a tutelare l'interesse dei partecipanti.

Regime fiscale

La SGR, ai sensi della Legge 10/2011, applica una ritenuta sul reddito realizzato direttamente in capo ai partecipanti.

La ritenuta viene applicata nella misura del 26%. La quota parte dei redditi riconducibile all'investimento in titoli governativi italiani ed equiparati e in obbligazioni emesse da Stati esteri white list e loro enti territoriali partecipa in misura ridotta, per il 48,08% del relativo ammontare al reddito fiscalmente imponibile. I proventi riferibili ai titoli pubblici italiani ed equiparati sono determinati proporzionalmente alla percentuale media dell'attivo investita direttamente, o indirettamente per il tramite di altri organismi di investimento.

Tale percentuale media viene aggiornata con cadenza semestrale e decorre dal 1° gennaio e dal 1° luglio di ciascun anno solare. Il relativo dato è disponibile sul sito internet della SGR, nella sezione dedicata alla fiscalità.

Il reddito imponibile in capo al partecipante corrisponde ai proventi distribuiti in costanza di partecipazione al Fondo o alla differenza tra il valore di rimborso, di liquidazione o di cessione delle quote e il costo medio ponderato di sottoscrizione o acquisto delle quote medesime, rilevati dai prospetti periodici. Tra le operazioni di rimborso sono comprese anche quelle realizzate mediante operazioni di spostamento tra Fondi. La ritenuta è applicata anche nell'ipotesi di trasferimento delle quote a rapporti di custodia, amministrazione o gestione intestati a soggetti diversi dagli intestatari dei rapporti di provenienza, incluse le operazioni di trasferimento avvenute per successione o donazione.

Nel caso in cui il partecipante realizzi una perdita, tale minusvalenza può essere portata dal partecipante in diminuzione di plusvalenze realizzate su altri titoli, nel medesimo periodo d'imposta o entro il quarto successivo.

Durata dell'esercizio contabile

L'esercizio contabile del Fondo ha durata annuale e si chiude l'ultimo giorno di valorizzazione del mese di giugno di ogni anno.



RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Scenario Macroeconomico

Nel periodo di riferimento (1° luglio 2023 - 28 giugno 2024) le decisioni delle principali Banche Centrali, con il mix crescita-inflazione, sono state il maggiore tema di attenzione da parte degli investitori. Lo scenario di rischio rappresentato da una recessione non si è materializzato e, dopo alcune fasi di incertezza nel corso dell'estate 2023, i dati macroeconomici pubblicati nel proseguo dell'anno hanno delineato un contesto caratterizzato da un calo dell'inflazione, seppure non lineare e costante, e da una buona tenuta del quadro di crescita. La riduzione delle pressioni sui prezzi è stata più consistente nell'area Euro, consentendo alla BCE di operare un primo taglio dei tassi, mentre negli USA la Fed ha posticipato l'inizio dell'allentamento monetario alla luce di un'inflazione che, solo a partire dalla parte conclusiva del periodo di riferimento, è tornata a mostrare dei segnali più consistenti di riduzione.

Più in dettaglio, nel corso del terzo trimestre 2023 negli USA l'inflazione ha consolidato il percorso di rientro già mostrato nei mesi precedenti. Il mese di settembre, però, ha evidenziato una nuova fiammata dei prezzi, guidata principalmente dall'aumento del prezzo del petrolio, che, complice il taglio della produzione, si è portato stabilmente oltre i 90 dollari al barile. Al termine del trimestre, negli USA l'inflazione totale era pari al 3,7% e quella core al 4,3% su base annua. Calo dell'inflazione anche in Europa, dove alla fine di settembre si attestava al 4,3% nel dato totale e al 4,5% in quello core, confermando il percorso di discesa. Nonostante l'inflazione in calo, la possibilità di nuove pressioni sui prezzi derivanti dalle quotazioni petrolifere, insieme a dati di crescita resilienti alla stretta monetaria, ha indotto le Banche Centrali a mantenere un atteggiamento severo dal punto di vista verbale, pur annunciando, nei fatti, una pausa nei rialzi dei tassi. In particolare, negli USA il focus è rimasto sul mercato del lavoro che, con richieste di sussidi di disoccupazione ancora molto basse, si è confermato in buona salute. Nel trimestre, infatti, la Fed ha effettuato un rialzo di 25 punti base a luglio, annunciando una pausa in settembre, ma confermandosi pronta a riprendere i rialzi nel caso di nuove pressioni inflattive. La BCE dal canto suo è intervenuta con due rialzi dei tassi per un totale di 50 punti base, introducendo nel meeting di settembre la possibilità di una pausa per i mesi successivi e sottolineando, però, la dipendenza delle decisioni dal quadro macroeconomico complessivo. A livello globale, la Cina ha confermato la difficoltà a rilanciare la crescita in modo sostenuto, ostacolata ancora una volta dalle difficoltà del settore immobiliare.

Nel quarto trimestre del 2023, il consolidamento di un trend di discesa per l'inflazione è stato l'elemento determinante per gli investitori e per le Banche Centrali. Negli USA l'inflazione ha mostrato un percorso di rientro ben definito, con le tensioni geopolitiche legate alla crisi in Medio Oriente che non si sono tradotte in nuove pressioni sul prezzo del petrolio. Nel trimestre anche il mercato del lavoro americano è tornato a normalizzarsi, con i dati relativi ai nuovi occupati mensili che si sono portati in linea con il quadro macro pre-pandemico. Questo contesto di inflazione in calo, ma crescita e mercato del lavoro ancora lontani da dinamiche recessive, ha consentito alla Fed di confermare la pausa nei rialzi dei tassi a novembre e, successivamente, annunciare un atteggiamento di politica monetaria meno restrittivo per il 2024, sempre al netto di eventuali nuove ed inattese accelerazioni dell'inflazione. Anche in Europa la BCE ha confermato la pausa nei rialzi, grazie a dati di inflazione in calo e a un contesto macro, nel complesso solido, che ha mostrato, però, segnali di un rallentamento più marcato rispetto agli USA. La BCE, tuttavia, è stata meno propensa a dare indicazioni dirette circa il futuro andamento dei tassi, ribadendo un approccio dipendente dall'evoluzione dei dati macro.

Il primo trimestre del 2024 ha visto l'inflazione totale statunitense raggiungere il livello del 3,2%, in calo rispetto al dato di fine 2023, così come l'inflazione core che si è attestata al 3,8%, livello di poco inferiore al 4% che aveva caratterizzato la chiusura del 2023. A destare attenzione, però, sono stati i contributi mensili sia per l'inflazione totale che per quella core. La crescita mensile dei prezzi, infatti, si è assestata tra lo 0,3% e lo 0,4% per il primo trimestre 2024. All'interno di questo contesto si è registrata una normalizzazione delle aspettative di politica monetaria, con i mercati che si sono via via allineati allo scenario delineato dalle Banche Centrali, prima fra tutte la Fed, che a dicembre aveva annunciato tre tagli dei tassi per il 2024. Nella riunione di marzo, la Banca Centrale statunitense ha lasciato i tassi invariati e ha confermato la volontà di procedere con tre tagli dei tassi, nonostante la dinamica inflattiva mostrasse una marginale resilienza ed i dati macro fossero ancora molto solidi, soprattutto, per quanto concerne le dinamiche occupazionali. Nell'area Euro l'inflazione ha registrato un percorso di discesa più netto, portandosi al 2,6% nel dato totale ed al 3,1% in quello core. Anche se l'inflazione europea ha mostrato una dinamica di rientro più consistente ed il quadro macro ha evidenziato una maggior debolezza rispetto a quello statunitense, la BCE non ha introdotto variazioni di politica monetaria nel trimestre, rimandando a giugno l'eventuale inizio dell'attesa riduzione dei tassi. Il contesto geopolitico ha visto il proseguimento delle tensioni sia in Ucraina che in Medio Oriente, ma con scarso impatto sui mercati finanziari. Anche le elezioni a Taiwan ed in Russia non hanno generato reazioni sostanziali sui mercati. Il congresso del Partito Comunista cinese ha fissato al 5% il target di crescita per il 2024; tuttavia le misure di stimolo introdotte da Pechino non sono state giudicate adeguate dagli investitori.

Nel secondo trimestre del 2024 i dati di inflazione statunitensi sono apparsi in moderazione rispetto alla prima parte dell'anno; in particolare, i dati di aprile e maggio sono tornati ad evidenziare una tendenza al rientro. Questa, però, è apparsa ancora graduale, mostrando come il target della Fed sia ancora distante e difficilmente raggiungibile entro quest'anno, a meno di un forte rallentamento del contesto macro che, invece, ha confermato una buona solidità. Da questo punto di vista, il mese di giugno è stato particolarmente importante; da un lato l'inflazione ha rallentato oltre le attese nel contributo mensile sia nella componente totale che in quella core, dall'altro la Fed ha rivisto le sue aspettative



di politica monetaria (Dots), posticipando al 2025 la parte sostanziale della riduzione dei tassi e prevedendo un solo taglio per il 2024. In Europa, invece, i dati di inflazione hanno proseguito in un percorso di rientro più definito, portando la BCE ad effettuare un primo taglio dei tassi da 25 punti base nella riunione di giugno. Questo primo intervento di riduzione, però, non ha portato ad un cambiamento radicale nell'orientamento di politica monetaria, che è rimasto fortemente ancorato all'andamento dei dati macro e, in particolare, dell'inflazione. Oltre ai dati macro, molto rilevanti per gli operatori sono state anche le elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo, il cui esito, però, non ha avuto particolari riflessi sui mercati visto che si è avuta una sostanziale riconferma della maggioranza uscente. La maggior parte della turbolenza politica si è avuta in Francia dove, a seguito della forte affermazione dei partiti di opposizione, il presidente Macron ha sciolto anticipatamente le camere e indetto nuove elezioni. Questo si è tradotto in una crescente volatilità sugli asset francesi, con un marginale contagio anche per gli altri Paesi europei; tale volatilità, però, è gradualmente rientrata man mano che i risultati elettorali mostravano sempre meno probabile una forte affermazione dei partiti con posizioni più estreme. All'interno di questo scenario, negli USA la campagna elettorale per le elezioni presidenziali di novembre ha iniziato ad entrare nel vivo, mentre in Cina sono proseguite le graduali politiche di stimolo all'economia.

Analizzando l'andamento dei mercati finanziari, in apertura del periodo di riferimento i tassi governativi hanno evidenziato delle pressioni al rialzo che hanno interessato dapprima le parti a breve delle curve e, successivamente, quelle più lunghe. Nell'ultima parte del 2023, però, di fronte alla sospensione della restrizione monetaria da parte delle principali Banche Centrali e alla graduale riduzione delle pressioni inflazionistiche, i tassi governativi hanno registrato alcune fasi di discesa su tutte le scadenze sia negli USA che in Europa. Nel corso del 2024, invece, all'interno di un contesto nel quale la crescita ha mostrato una certa resilienza e l'inflazione ha rallentato il ritmo di rientro verso gli obiettivi delle Banche Centrali, i tassi governativi hanno interrotto il trend discendente ed hanno evidenziato delle fasi di rialzo. Nel complesso, il tasso di interesse a 2 anni statunitense è sceso dal 4,90% al 4,75% mentre il decennale è salito dal 3,84% al 4,40% per una curva che è rimasta invertita (ossia, con un livello dei tassi sul tratto a breve termine superiore a quello del tratto a lungo termine). In Europa il tasso a 2 anni tedesco si è ridotto dal 3,20% al 2,83% mentre quello decennale è salito dal 2,39% al 2,50%. Lo spread del tasso decennale italiano rispetto a quello tedesco si è ridotto da 168 a 157 punti base.

All'interno di questo scenario, il mercato obbligazionario globale ha mostrato una performance positiva dello 0,8% in valuta locale (indice JPM Global) e dello 0,2% in euro. A livello di singole aree geografiche, l'area Euro ha chiuso il periodo di riferimento con l'indice JPM Emu in rialzo del 2,5% e gli Stati Uniti (indice JPM Usa) hanno registrato un guadagno dell'1,7% in valuta locale e del 3,5% in euro. I Paesi emergenti (indice JPM Embi+), invece, hanno evidenziato una performance positiva più consistente; del 9,4% in valuta locale e dell'11,3% in euro.

Per quanto concerne i mercati azionari, le crescenti aspettative per un rallentamento del ritmo nella restrizione monetaria, all'interno di un contesto macroeconomico che ha mostrato la persistenza di una certa solidità, hanno favorito un recupero generalizzato dei principali listini. Tale movimento si è indebolito parzialmente solo nella parte conclusiva dell'estate e nei primi mesi autunnali del 2023, quando la volatilità sui tassi di interesse ha prodotto delle fasi di instabilità che si sono tradotte in alcune prese di profitto. Le tensioni geopolitiche che hanno interessato l'area mediorientale nel corso di ottobre sono state motivo di attenzione da parte degli operatori, ma hanno avuto un impatto contenuto e limitato sulle dinamiche dei mercati. Nella parte conclusiva del 2023 i segnali di rientro delle pressioni inflazionistiche, che hanno portato le Banche Centrali a confermare la pausa nei rialzi dei tassi e a valutare politiche monetarie meno restrittive, hanno favorito una fase di significativo recupero dei listini. Il trend rialzista dei listini azionari è proseguito anche nel corso del 2024, beneficiando di una buona dinamica degli utili aziendali e di un contesto macro ancora favorevole. Il mercato azionario globale ha registrato sull'intero periodo di riferimento un guadagno in valuta locale del 21,3% (indice MSCI World) e del 22,4% in euro. A livello di singole aree geografiche, il mercato azionario statunitense (indice MSCI Usa) ha segnato una performance positiva del 24,1% in valuta locale (+26,3% se espressa in euro) e i mercati europei (indice MSCI Emu) hanno guadagnato l'11,6%. Andamento positivo anche per i Paesi emergenti; l'area nel suo complesso (indice MSCI Emerging Markets) ha evidenziato un recupero del 15,5% in valuta locale e del 14,6% in euro.

Relativamente al mercato valutario, l'euro si è indebolito dell'1,8% verso il dollaro USA, dell'1,3% rispetto al franco svizzero e dell'1,2% contro la sterlina, mentre si è rafforzato del 9,3% nei confronti dello yen. La dinamica valutaria ha impattato sulle performance convertite in euro dei mercati esterni all'area Euro.

Commento di gestione

Il Fondo ha avviato l'operatività il 14 marzo 2024 con un periodo di sottoscrizione che si è concluso il 13 giugno 2024, dopodiché ha preso avvio il periodo d'investimento del Fondo. Durante il periodo di sottoscrizione il portafoglio del Fondo è stato investito in liquidità e in strumenti di mercato monetario e in obbligazioni governative dell'area Euro con durata media molto contenuta.

Con l'avvio del periodo d'investimento del Fondo è stato costruito il portafoglio obbligazionario definitivo, con duration inferiore ai 5 anni.



Partendo dalla view macroeconomica, attraverso un approccio "bottom-up", si è costruito un portafoglio diversificato e bilanciato in termini di merito creditizio e di allocazione settoriale. All'interno di un contesto macroeconomico in evoluzione, la selezione degli emittenti è stata guidata dall'analisi dei fondamentali societari e dalla loro stabilità nel medio termine. Per la componente a rating più basso (High Yield) sono stati individuati quegli emittenti con una prospettiva di miglioramento creditizio, in settori meno ciclici, e sono stati preferiti i rating BB. A livello di allocazione settoriale si è data preferenza al settore bancario rispetto a quello industriale. Nonostante il contesto operativo sia più sfidante, le banche italiane hanno riportato nella prima parte dell'anno risultati solidi e hanno confermato le linee guida per l'intero 2024. In particolare si attende una redditività in miglioramento, una stabilità della qualità degli asset e un rafforzamento della struttura di capitale. Nonostante le valutazioni più strette e la supply importante si mantiene una preferenza per il settore bancario e in particolare per le parti più subordinate. È stata posta particolare attenzione nella scelta di titoli che possano fornire una caratterizzazione di sostenibilità ESG (Environmental, Social, Governance) maggiore rispetto all'universo di riferimento.

Nel periodo di riferimento, non sono stati utilizzati strumenti derivati con finalità strategica o tattica.

La performance del Fondo è stata positiva. Nel periodo di sottoscrizione il risultato è dipeso dal buon andamento degli strumenti di mercato monetario e delle obbligazioni governative dell'area Euro con durata media molto contenuta. Dopo la costruzione del portafoglio corporate il movimento di mercato e il flusso cedolare del portafoglio hanno permesso di recuperare completamente i costi di costruzione del portafoglio e di concludere il periodo con un risultato positivo.

Per i mesi a venire, il portafoglio verrà costantemente monitorato: l'approccio gestionale adotta, infatti, la strategia "buy & watch", ovvero prevede di monitorare l'andamento e le caratteristiche dei titoli selezionati e di valutarne eventuali sostituzioni.

Rapporti con le Società del Gruppo

Si precisa che i rapporti intrattenuti e le operazioni effettuate nel corso del periodo di riferimento con le altre Società del Gruppo vengono descritti nell'ambito della nota integrativa cui si rimanda. Tali rapporti e operazioni sono stati regolati in base alle normali condizioni di mercato.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo di riferimento della presente relazione

Non si rilevano eventi significativi successivi alla chiusura della presente relazione di gestione, che possono avere un impatto rilevante sulla situazione patrimoniale e sezione reddituale del Fondo al 28 giugno 2024.

Attività di collocamento delle quote

Si ricorda che il Fondo è stato caratterizzato da un "Periodo di Sottoscrizione" chiuso nel periodo in corso. Di seguito si riporta il dettaglio dell'attività di collocamento delle classi di quote:

Classe NP: raccolta netta positiva per euro 39.995, effettuata tramite Banca Popolare Pugliese - Società Cooperativa PA.
Classe PIR: raccolta netta positiva per euro 221.765.406, effettuata tramite INTESA SANPAOLO S.P.A., Banca Popolare Pugliese - Società Cooperativa PA, Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A..

Informazioni su SFDR e tassonomia

La SGR, ai sensi all'articolo 11, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 2019/2088 (cd. "Regolamento SFDR") e della correlata disciplina di attuazione, mette a disposizione per i prodotti classificati ai sensi dell'art.8 del Regolamento SFDR, le informazioni sulle caratteristiche ambientali e/o sociali nell'allegato "Informativa periodica sulla promozione di caratteristiche ambientali, sociali e di buon governo societario".

Tenuto conto del periodo di sottoscrizione previsto dalla documentazione d'offerta del Fondo, le informazioni relative alle caratteristiche ambientali e/o sociali sono state determinate sulla base dei dati contabili alla data di riferimento della presente Relazione.

Milano, 25 luglio 2024

Per IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE




RELAZIONE DI GESTIONE AL 28 GIUGNO 2024

PREMESSA

La Relazione di gestione del Fondo si compone di una Situazione patrimoniale, di una Sezione reddituale e di una Nota integrativa ed è stata redatta in conformità alle disposizioni del Regolamento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 in materia di gestione collettiva del risparmio, come modificato dal Provvedimento della Banca d'Italia del 12 marzo 2024. Questi sono inoltre accompagnati dalla relazione degli amministratori.

I prospetti contabili e la nota integrativa sono redatti in unità di euro, senza cifre decimali, a eccezione del valore della quota, che viene calcolato in millesimi di euro.

La presente Relazione di gestione è redatta con riferimento al 28 giugno 2024, che risulta, ai sensi del regolamento del Fondo attualmente in vigore, l'ultimo giorno di calcolo del valore della quota del mese di giugno. Tale data rappresenta pertanto il termine dell'esercizio contabile del Fondo.

I prospetti allegati non sono stati posti a confronto con i dati relativi al periodo precedente in quanto il Fondo ha avviato la sua attività nel corso del periodo di riferimento.

L'Assemblea degli Azionisti di Eurizon Capital SGR S.p.A. del 16 marzo 2020 ha incaricato EY S.p.A. della revisione legale del bilancio d'esercizio e della revisione contabile delle relazioni di gestione dei Fondi comuni d'investimento istituiti dalla SGR per gli esercizi 2021 - 2029.





SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	Situazione al 28/06/2024		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	215.116.557	96,7		
A1. Titoli di debito	215.116.557	96,7		
A1.1 titoli di Stato	20.596.800	9,3		
A1.2 altri	194.519.757	87,4		
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	1.001.953	0,5		
F1. Liquidità disponibile	1.001.953	0,5		
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare				
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare				
G. ALTRE ATTIVITA'	6.170.241	2,8		
G1. Ratei attivi	2.358.333	1,1		
G2. Risparmio di imposta				
G3. Altre	3.811.908	1,7		
TOTALE ATTIVITA'	222.288.751	100,0		

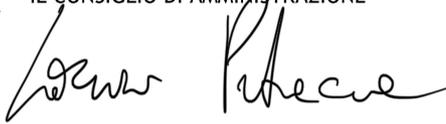
SITUAZIONE PATRIMONIALE

PASSIVITA' E NETTO		Situazione al 28/06/2024	Situazione a fine esercizio precedente
		Valore complessivo	Valore complessivo
H.	FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I.	PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L.	STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1.	Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2.	Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M.	DEBITI VERSO I PARTECIPANTI		
M1.	Rimborsi richiesti e non regolati		
M2.	Proventi da distribuire		
M3.	Altri		
N.	ALTRE PASSIVITA'	93.776	
N1.	Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	83.475	
N2.	Debiti di imposta		
N3.	Altre	10.301	
N4.	Vendite allo scoperto		
TOTALE PASSIVITA'		93.776	
Valore complessivo netto del fondo		222.194.975	
PIR	Numero delle quote in circolazione	44.162.961,362	
NP	Numero delle quote in circolazione	7.946,552	
PIR	Valore complessivo netto della classe	222.155.006	
NP	Valore complessivo netto della classe	39.969	
PIR	Valore unitario delle quote	5,030	
NP	Valore unitario delle quote	5,029	

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe NP	
Quote emesse	7.946,552
Quote rimborsate	0,000

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe PIR	
Quote emesse	44.199.488,527
Quote rimborsate	36.527,165

Milano, 25 luglio 2024


 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE




SEZIONE REDDITUALE

	Relazione al 28/06/2024	Relazione esercizio precedente
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	1.093.291	
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale		
A1.3 Proventi su parti di OICR		
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
A2.1 Titoli di debito	154.774	
A2.2 Titoli di capitale		
A2.3 Parti di OICR		
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
A3.1 Titoli di debito	-705.002	
A3.2 Titoli di capitale		
A3.3 Parti di OICR		
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		
Risultato gestione strumenti finanziari quotati	543.063	
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito		
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale		
B1.3 Proventi su parti di OICR		
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
B2.1 Titoli di debito		
B2.2 Titoli di capitale		
B2.3 Parti di OICR		
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
B3.1 Titoli di debito		
B3.2 Titoli di capitale		
B3.3 Parti di OICR		
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati		
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA		
C1. RISULTATI REALIZZATI		
C1.1 Su strumenti quotati		
C1.2 Su strumenti non quotati		
C2. RISULTATI NON REALIZZATI		
C2.1 Su strumenti quotati		
C2.2 Su strumenti non quotati		
D. DEPOSITI BANCARI		
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI		



SEZIONE REDDITUALE

	Relazione al 28/06/2024	Relazione esercizio precedente
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI		
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA		
E1.1 Risultati realizzati		
E1.2 Risultati non realizzati		
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
E2.1 Risultati realizzati		
E2.2 Risultati non realizzati		
E3. LIQUIDITA'		
E3.1 Risultati realizzati		
E3.2 Risultati non realizzati		
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE		
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE		
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI		
Risultato lordo della gestione di portafoglio	543.063	
G. ONERI FINANZIARI		
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI		
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI		
Risultato netto della gestione di portafoglio	543.063	
H. ONERI DI GESTIONE		
H1. PROVVISORE DI GESTIONE SGR	-125.665	
di cui classe PIR	-125.650	
di cui classe NP	-15	
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-13.667	
H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO	-11.369	
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO	-559	
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-9.742	
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO	-53.043	
I. ALTRI RICAVI ED ONERI		
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITA' LIQUIDE	60.394	
I2. ALTRI RICAVI	164	
I3. ALTRI ONERI	-2	
Risultato della gestione prima delle imposte	389.574	
L. IMPOSTE		
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO		
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA		
L3. ALTRE IMPOSTE		
Utile/perdita dell'esercizio	389.574	
di cui classe PIR	389.600	
di cui classe NP	-26	

Milano, 25 luglio 2024


 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



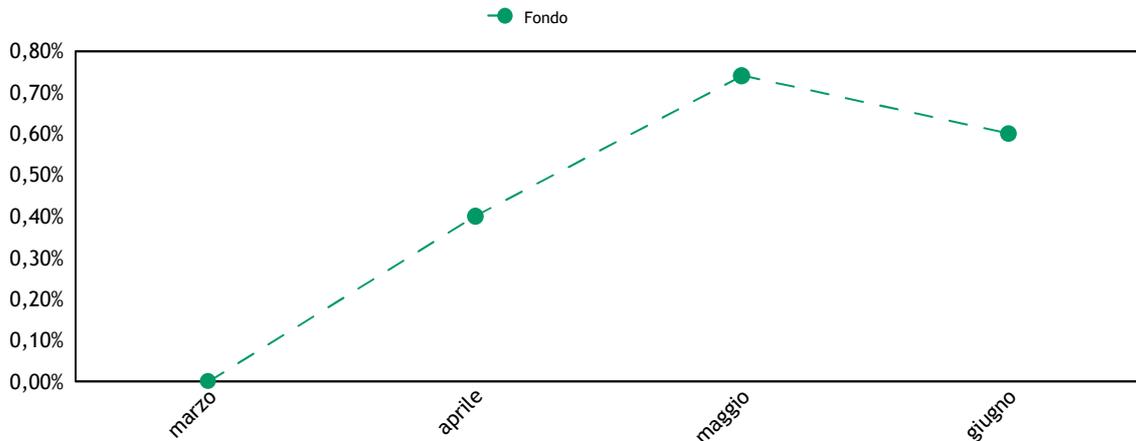

NOTA INTEGRATIVA

Parte A - Andamento del valore della quota

1) Nel periodo di riferimento, la performance del Fondo, al netto delle commissioni applicate, relativa alla Classe NP e alla Classe PIR, è stata rispettivamente pari a -0,08% e 0,60%.

Si ricorda che la classe NP del Fondo è stata sottoscritta per la prima volta il 24 maggio 2024, pertanto non viene rappresentato il grafico lineare dell'andamento delle quote.

Classe PIR



2) Il rendimento annuo delle Classi del Fondo nel corso degli ultimi dieci anni o del minor periodo di vita delle Classi del Fondo, non è rappresentato in quanto le stesse sono state istituite nel corso dell'esercizio contabile.

3) I valori minimi e massimi delle differenti Classi di quota raggiunti durante l'esercizio sono così raffigurabili:

Andamento del valore della quota durante l'esercizio - classe NP	
Valore minimo al 24/05/24	5,021
Valore massimo al 13/06/24	5,042

Andamento del valore della quota durante l'esercizio - classe PIR	
Valore minimo al 28/03/24	5,001
Valore massimo al 13/06/24	5,043

Per quanto concerne i principali eventi che hanno influito sull'andamento del valore della quota si rimanda a quanto illustrato nel commento di gestione.

4) Il Fondo presenta la suddivisione nelle differenti Classi di quote, descritte nel paragrafo del "Fondo comune di investimento".

5) Nel corso dell'esercizio non sono stati riscontrati errori nel calcolo del valore delle quote del Fondo.

6) Il regolamento del Fondo non prevede il confronto con il benchmark di riferimento, di conseguenza non è possibile calcolare il valore della "Tracking Error Volatility".

7) Le quote del Fondo non sono trattate su mercati regolamentati.

8) Le quote del Fondo sono del tipo ad accumulazione. I proventi realizzati non vengono pertanto distribuiti ma restano compresi nel patrimonio del Fondo.

9) Il Fondo è soggetto al rischio di un continuo aumento dei tassi di interesse governativi, di un movimento di



allargamento generalizzato degli spread dei titoli corporate e da eventi idiosincratichi che posso riguardare singoli emittenti.

Il monitoraggio di tali rischi viene effettuato su base continuativa dal gestore attraverso la costante verifica dell'effettivo posizionamento del Fondo rispetto al profilo di rischio-rendimento desiderato. La misurazione e il controllo dei rischi in oggetto viene inoltre effettuata con frequenza giornaliera mediante l'utilizzo di modelli matematico-statistici utilizzati autonomamente dalla struttura di Risk Management. I risultati di tali valutazioni sono regolarmente portati all'attenzione degli organi amministrativi della SGR.

I valori della volatilità annualizzata e del VaR mensile, non sono indicati in quanto l'orizzonte temporale di vita del Fondo risulta poco significativo per effettuare il calcolo, pertanto non viene fornita rappresentazione dei rischi assunti nel periodo.

Nel periodo di riferimento non sono stati utilizzati strumenti derivati con finalità di copertura.



Parte B - Le attività, le passività e il valore complessivo netto

SEZIONE I - Criteri di valutazione

Principi contabili

La presente relazione di gestione è redatta nel presupposto della continuità operativa del Fondo.

Nella redazione del presente documento vengono applicati i principi contabili di generale accettazione per i fondi comuni d'investimento e i criteri di valutazione previsti dal Regolamento in accordo con quanto espressamente disposto dalla Banca d'Italia. Tali principi contabili, coerenti con quelli utilizzati nel corso del periodo per la predisposizione dei prospetti giornalieri, sono di seguito riepilogati.

Criteri contabili

Gli acquisti e le vendite di titoli e di altre attività sono contabilizzati nel portafoglio del Fondo sulla base della data di effettuazione dell'operazione, indipendentemente dalla data di regolamento dell'operazione stessa. Nel caso di sottoscrizione di titoli di nuova emissione la contabilizzazione nel portafoglio del Fondo avviene invece alla data di attribuzione.

La vendita o l'acquisto di contratti future su titoli nozionali influenzano il valore netto del Fondo attraverso la corresponsione o l'incasso dei margini di variazione i quali incidono direttamente sulla liquidità disponibile e sul conto economico mediante l'imputazione dei differenziali positivi/negativi. Tali differenziali vengono registrati secondo il principio della competenza, sulla base della variazione giornaliera tra i prezzi di chiusura del mercato di contrattazione e i costi dei contratti stipulati e/o i prezzi del giorno precedente.

Le opzioni, i premi e i warrant acquistati e le opzioni emesse e i premi venduti sono computati tra le attività/passività al loro valore corrente. I controvalori delle opzioni, dei premi e dei warrant non esercitati confluiscono, alla scadenza, nelle apposite poste di conto economico.

I costi delle opzioni, dei premi e dei warrant, ove i diritti connessi siano esercitati, aumentano o riducono rispettivamente i costi per acquisti e i ricavi per vendite dei titoli cui si riferiscono, mentre i ricavi da premi venduti e opzioni emesse, ove i diritti connessi siano esercitati, aumentano o riducono rispettivamente i ricavi per vendite e i costi per acquisti dei titoli cui si riferiscono.

Le differenze tra i costi medi ponderati di carico e i prezzi di mercato relativamente alle quantità in portafoglio originano minusvalenze e/o plusvalenze; nell'esercizio successivo tali poste da valutazione influiranno direttamente sui relativi valori di libro. Gli utili e le perdite su realizzi riflettono la differenza fra i costi medi ponderati di carico e i prezzi relativi alle vendite dell'esercizio. Le commissioni di acquisto e vendita corrisposte alle controparti, qualora esplicitate sono imputate a costo nella voce "13. Altri Oneri" della Sezione Reddittuale della relazione di gestione.

Gli interessi e gli altri proventi su titoli, gli interessi sui depositi bancari, gli interessi sui prestiti, nonché gli oneri di gestione, vengono registrati secondo il principio della competenza temporale, mediante il calcolo, ove necessario, di ratei attivi e passivi.

I dividendi maturati su titoli azionari in portafoglio vengono registrati dal giorno della quotazione ex cedola, al netto della ritenuta d'imposta ove applicata.

Le sottoscrizioni e i rimborsi delle quote sono registrati a norma di Regolamento del Fondo, nel rispetto del principio della competenza temporale.

Criteri di valutazione

Il prezzo di valutazione dei titoli in portafoglio in ottemperanza a quanto disposto dalla normativa vigente è determinato sulla base dei seguenti parametri:

- i prezzi unitari utilizzati, determinati in base all'ultimo prezzo disponibile rilevato sul mercato di negoziazione, sono quelli del giorno di Borsa aperta al quale si riferisce il valore della quota;
- per i titoli di Stato italiani è l'ultimo prezzo rilevato sul Mercato Telematico (MOT) e, in mancanza di quotazione, il prezzo rilevabile dai providers presenti nella Pricing Policy;
- per i titoli obbligazionari quotati negoziati presso il Mercato Telematico (MOT) è il prezzo trade e, in mancanza di questo, il prezzo rilevabile dai providers presenti nella Pricing Policy;
- per i titoli quotati presso altri mercati regolamentati, è l'ultimo prezzo ufficiale disponibile entro le ore 24 italiane del giorno al quale si riferisce il valore della quota. Se il titolo è trattato su più mercati si applica la quotazione più significativa, tenuto conto anche delle quantità trattate e dell'operatività svolta dal Fondo. Nel caso in cui nel mercato di quotazione risultino contenuti gli scambi ed esistano elementi di scarsa liquidità, la valutazione tiene altresì conto del presumibile valore di realizzo determinabile anche sulla base delle informazioni reperibili su circuiti internazionali di



riferimento oggettivamente considerate dai responsabili organi della SGR;

- per i titoli e le altre attività finanziarie non quotati, compresi quelli esteri, è il loro presumibile valore di realizzo sul mercato, individuato su un'ampia base di elementi di informazione - oggettivamente considerati dai responsabili organi della SGR - con riferimento alla peculiarità del titolo, alla situazione patrimoniale e reddituale degli emittenti, alla situazione del mercato e al generale andamento dei tassi di interesse;

- per le opzioni, i warrant e gli strumenti derivati trattati in mercati regolamentati è il prezzo di chiusura del giorno rilevato nel mercato di trattazione; nel caso di contratti trattati su più mercati è il prezzo più significativo, anche in relazione alle quantità trattate sulle diverse piazze e all'operatività svolta dal Fondo;

- per le opzioni, i warrant e gli strumenti derivati non trattati in mercati regolamentati è il valore corrente espresso dalla formula indicata dall'Organo di Vigilanza; qualora i valori risultassero incongruenti con le quotazioni espresse dal mercato, la SGR riconsidera il tasso d'interesse "risk free" e la volatilità utilizzati, al fine di ricondurne il risultato al presunto valore di realizzo;

- per la conversione in Euro delle valutazioni espresse in altre valute si applicano i relativi cambi correnti alla data di riferimento comunicati da WM Reuters. Le operazioni a termine in valuta sono convertite al tasso di cambio a termine corrente per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione;

- per i titoli strutturati non quotati la valutazione viene effettuata procedendo alla valutazione distinta di tutte le singole componenti elementari in cui essi possono essere scomposti; per titoli strutturati si intendono quei titoli che incorporano una componente derivata e/o presentano il profilo di rischio di altri strumenti finanziari sottostanti. In particolare, non sono considerati titoli strutturati i titoli di Stato parametrati a tassi di interesse di mercato e i titoli obbligazionari di emissione societaria che prevedono il rimborso anticipato.

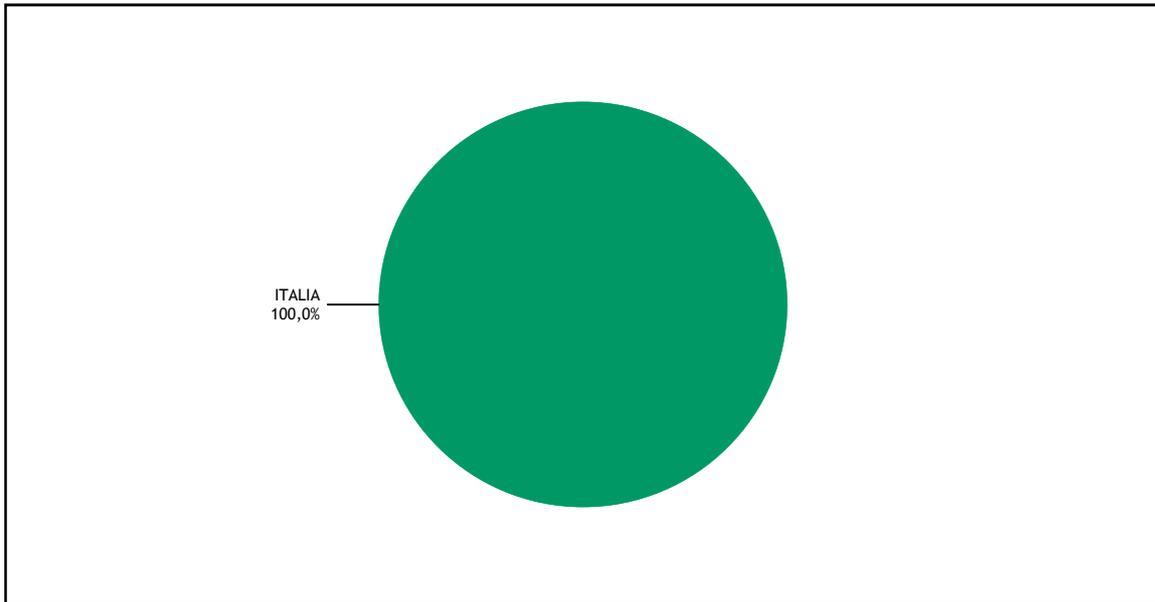


SEZIONE II - Le attività

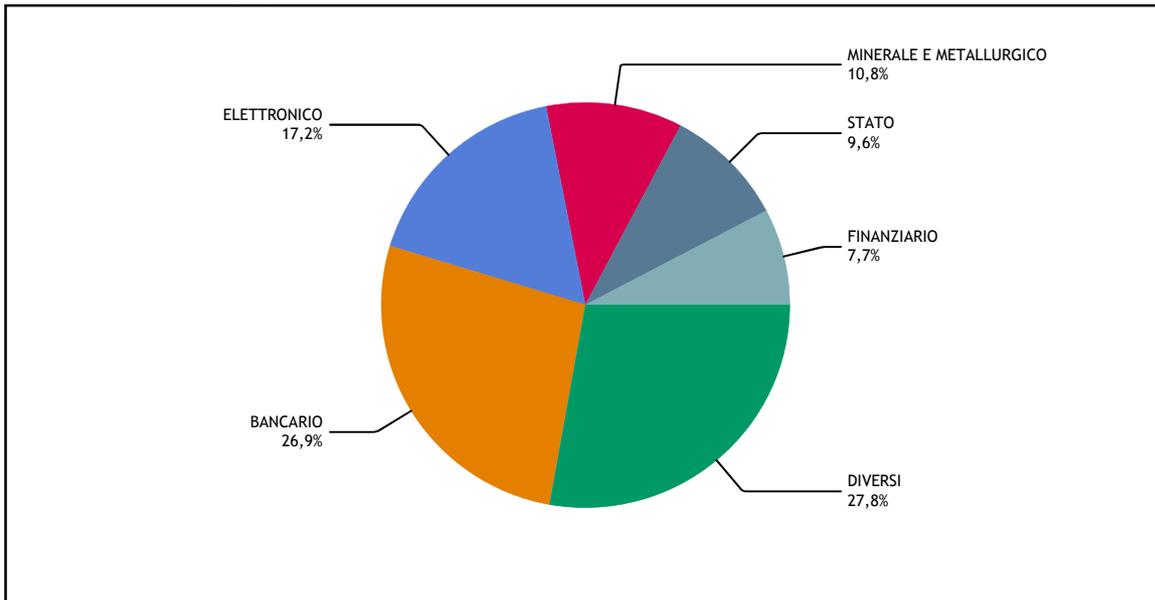
Qui di seguito vengono riportati alcuni grafici che forniscono l'indicazione della composizione del portafoglio del Fondo alla chiusura dell'esercizio, ripartito in base alle aree geografiche verso cui sono orientati gli investimenti e in base ai settori economici di impiego delle risorse del Fondo.

Si riporta inoltre l'elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo (i primi 50 o comunque tutti quelli che superano lo 0,5% delle attività del Fondo).

Aree geografiche verso cui sono orientati gli investimenti



Settori economici di impiego delle risorse del Fondo



Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titolo	Quantità	Controvalore in euro	% su Totale attività
BTPS 3.45 07/31	21.000.000	20.596.791	9,0%
EMELIM FR 12/49	6.750.000	6.701.873	2,9%
IGIM 3.125 02/29	6.800.000	6.638.364	2,9%
ISPIM FR 02/34	5.850.000	6.143.612	2,7%
FERROV 4.125 05/29	5.400.000	5.516.694	2,5%
NEXIM 2.125 04/29	6.100.000	5.515.803	2,5%
ATLIM 4.75 01/29	5.450.000	5.489.349	2,5%
BACRED FR 07/30	5.350.000	5.291.525	2,4%
ICCREA FR 02/30	5.250.000	5.262.968	2,4%
UCGIM FR 04/34	4.800.000	4.872.912	2,2%
BACRED FR 04/34	4.550.000	4.618.250	2,1%
ACEIM 0.5 04/29	5.150.000	4.448.931	2,0%
TRNIM 4.75 12/49	4.500.000	4.444.740	2,0%
ATIM 1.5 01/30	5.050.000	4.429.557	2,0%
TITIM 1.625 01/29	5.050.000	4.416.579	2,0%
ATOSTR 2 01/30	4.900.000	4.387.705	2,0%
ASSGEN 2.124 10/30	4.950.000	4.387.136	2,0%
BPEIM FR 02/30	4.350.000	4.370.054	2,0%
ATLIM 1.875 09/29	4.850.000	4.365.825	2,0%
ENIIM FR 12/49	4.700.000	4.352.999	2,0%
BAMIIM FR 01/30	4.250.000	4.343.330	2,0%
POSIM FR 12/49	4.950.000	4.331.250	1,9%
IREIM 1 07/30	4.700.000	3.977.563	1,8%
SRGIM 0.75 06/29	4.550.000	3.955.679	1,8%
SRGIM 4 11/29	3.900.000	3.939.897	1,8%
ADRI 1.625 02/29	4.250.000	3.892.660	1,8%
ISPIM 4.875 05/30	3.550.000	3.741.381	1,7%
IPGIM 5.375 06/29	3.400.000	3.370.794	1,5%
ANIMIM 1.5 04/28	3.650.000	3.342.378	1,5%
ASSGEN FR 06/48	3.250.000	3.323.840	1,5%
TRNIM 3.625 04/29	3.300.000	3.298.119	1,5%
BPEIM FR 09/29	3.050.000	3.209.393	1,4%
BAMIIM FR 06/28	3.000.000	3.147.540	1,4%
ENELIM FR 12/49	3.750.000	3.091.725	1,4%
UCGIM 4.3 01/31	3.050.000	3.060.035	1,4%
FINBAN FR 02/29	2.900.000	2.962.611	1,3%
HERIM 2.5 05/29	2.350.000	2.236.542	1,0%
AEMSPA FR 12/49	2.250.000	2.230.313	1,0%
GAMENT 5.375 06/30	2.200.000	2.227.544	1,0%
PIAGIM 6.5 10/30	2.100.000	2.220.078	1,0%
INWIM 1.75 04/31	2.500.000	2.218.600	1,0%
ENIIM FR 12/49	2.500.000	2.218.500	1,0%
INWIM 1.625 10/28	2.400.000	2.208.984	1,0%
CRDEM FR 05/29	2.100.000	2.206.764	1,0%
HERIM 0.25 12/30	2.750.000	2.196.233	1,0%
ASSGEN 3.875 01/29	2.200.000	2.189.000	1,0%
CRDEM FR 03/30	2.100.000	2.182.572	1,0%
UCGIM FR 02/29	2.150.000	2.181.283	1,0%
IFIM 5.5 02/29	2.150.000	2.168.813	1,0%
USIMIT 3.875 03/28	1.150.000	1.138.914	0,5%
ERGIM 0.875 09/31	1.400.000	1.117.914	0,5%
ARCPLN 4.5 10/28	1.150.000	1.114.212	0,5%
PCIM 4.25 01/28	1.100.000	1.111.374	0,5%
		206.407.502	92,8%
	Totale		
	Altri strumenti finanziari	8.709.055	3,9%
	Totale strumenti finanziari	215.116.557	96,7%



II.1 STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per Paese di residenza dell'emittente:

	Paesi di residenza dell'emittente			
	Italia	Paesi dell'UE	Altri paesi dell' OCSE	Altri paesi
Titoli di debito:				
- di Stato	20.596.800			
- di altri enti pubblici	4.331.250			
- di banche	57.594.227			
- di altri	132.594.280			
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto				
- con voto limitato				
- altri				
Parti di OICR:				
- OICVM				
- FIA aperti retail				
- altri				
Totali:				
- in valore assoluto	215.116.557			
- in percentuale del totale delle attività	96,7			

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione:

	Mercato di quotazione			
	Italia	Paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi
Titoli quotati	25.013.379	190.103.178		
Titoli in attesa di quotazione				
Totali:				
- in valore assoluto	25.013.379	190.103.178		
- in percentuale del totale delle attività	11,3	85,4		

Movimenti dell'esercizio:

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito:		
- titoli di Stato	233.635.327	213.036.011
- altri	195.067.469	
Titoli di capitale		
Parti di OICR		
Totale	428.702.796	213.036.011

II.3 TITOLI DI DEBITO

- 1) Non risultano in portafoglio titoli strutturati.
- 2) Duration modificata per valuta di denominazione.

Qui di seguito si riporta la ripartizione dei titoli di debito e degli strumenti finanziari derivati con sottostanti titoli di debito o tassi di interesse, in funzione della valuta di denominazione e della durata finanziaria (duration) modificata:

Valuta	Duration in anni		
	minore o pari ad 1	compresa tra 1 e 3,6	maggiore di 3,6
Euro	4.370.054	26.987.497	183.759.006

II.8 POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITÀ

La posizione netta di liquidità è composta dalle seguenti sottovoci:



27

Descrizione	Importo
Liquidità disponibile	1.001.953
- Liquidità disponibile in euro	1.001.953
Totale posizione netta di liquidità	1.001.953

II.9 ALTRE ATTIVITÀ

Le altre attività sono composte dalle seguenti sottovoci:

Descrizione	Importo
Ratei attivi	2.358.333
- Su liquidità disponibile	50.995
- Su titoli di debito	2.307.338
Altre	3.811.908
- Risconto per commissioni di collocamento	3.811.908
Totale altre attività	6.170.241

La voce “Risconto per commissione di collocamento” rappresenta la quota non di competenza della commissione di collocamento addebitata al Fondo al termine del periodo di sottoscrizione e ammortizzata linearmente mediante l’addebito giornaliero a valere sul valore complessivo netto del Fondo, secondo quanto previsto dal Regolamento dello stesso.

SEZIONE III - Le passività

III.1 FINANZIAMENTI RICEVUTI

Il Fondo non ha fatto ricorso a forme di finanziamento.

III.6 ALTRE PASSIVITÀ

Le altre passività sono composte dalle seguenti sottovoci:

Descrizione	Importo
Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	83.475
- Commissioni Depositario, custodia e amministrazione titoli	2.888
- Provvigioni di gestione	71.817
- Commissione calcolo NAV	6.364
- Commissioni di tenuta conti liquidità	2.406
Altre	10.301
- Società di revisione	9.742
- Spese per pubblicazione	559
Totale altre passività	93.776

SEZIONE IV - Il Valore Complessivo Netto

- 1) A fine periodo non risultano quote di Classe PIR e Classe NP in circolazione detenute da investitori qualificati.
- 2) A fine periodo non risultano quote di Classe PIR e Classe NP in circolazione detenute da soggetti non residenti.
- 3) Le componenti che hanno determinato la variazione della consistenza del patrimonio netto tra l'inizio e la fine del periodo sono qui di seguito riportate:

Variazioni del patrimonio netto				
Classe NP		Anno 2024	Anno 2023	Anno 2022
Patrimonio netto a inizio periodo				
Incrementi:	a) sottoscrizioni:	39.995		
	- sottoscrizioni singole	39.995		
	- piani di accumulo			
	- switch in entrata			
	b) risultato positivo della gestione			
Decrementi:	a) rimborsi:			
	- riscatti			
	- piani di rimborso			
	- switch in uscita			
	b) proventi distribuiti			
	c) risultato negativo della gestione	26		
Patrimonio netto a fine periodo		39.969		

Variazioni del patrimonio netto				
Classe PIR		Anno 2024	Anno 2023	Anno 2022
Patrimonio netto a inizio periodo				
Incrementi:	a) sottoscrizioni:	221.949.092		
	- sottoscrizioni singole	221.949.092		
	- piani di accumulo			
	- switch in entrata			
	b) risultato positivo della gestione	389.600		
Decrementi:	a) rimborsi:	183.686		
	- riscatti	183.686		
	- piani di rimborso			
	- switch in uscita			
	b) proventi distribuiti			
	c) risultato negativo della gestione			
Patrimonio netto a fine periodo		222.155.006		



SEZIONE V - Altri dati patrimoniali

V.2 AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NEI CONFRONTI DI ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO

Le attività e passività in essere a fine periodo nei confronti delle altre società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo sono le seguenti:

	INTESA SANPAOLO SPA			
Strumenti finanziari detenuti	9.884.992			
(Incidenza % sul portafoglio)	4,6			
Strumenti finanziari derivati				
Depositi bancari				
Altre attività	146.473			
Finanziamenti ricevuti				
Altre passività				
Garanzie e impegni				

V.3 COMPOSIZIONE DELLE POSTE PATRIMONIALI DEL FONDO PER DIVISA DI DENOMINAZIONE

Le poste patrimoniali alla fine del periodo erano così ripartite per divisa di denominazione:

	ATTIVITÀ				PASSIVITÀ		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Euro	215.116.557		7.172.194	222.288.751		93.776	93.776
TOTALE	215.116.557		7.172.194	222.288.751		93.776	93.776



Parte C - Il risultato economico dell'esercizio
SEZIONE I - Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura
I.1 RISULTATO DELLE OPERAZIONI SU STRUMENTI FINANZIARI

Il risultato delle operazioni del periodo è così dettagliabile:

Risultato complessivo delle operazioni su:	Utile/perdita da realizzi	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plus / minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati	154.774		-705.002	
1. Titoli di debito	154.774		-705.002	
2. Titoli di capitale				
3. Parti di OICR				
- OICVM				
- FIA				
B. Strumenti finanziari non quotati				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Parti di OICR				



SEZIONE IV - Oneri di gestione

IV.1 COSTI SOSTENUTI NEL PERIODO

I costi sostenuti nel complesso dal Fondo nell'esercizio sono così dettagliati:

ONERI DI GESTIONE	CLASSE	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
		Importo (migliaia di Euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento	Importo (migliaia di Euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione	PIR	126	0,10						
1) Provvigioni di gestione	NP								
- provvigioni di base	PIR	126	0,10						
- provvigioni di base	NP								
2) Costo per il calcolo del valore della quota	PIR	14	0,01						
2) Costo per il calcolo del valore della quota	NP								
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe	PIR								
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe	NP								
4) Compenso del depositario	PIR	11	0,01						
4) Compenso del depositario	NP								
5) Spese di revisione del fondo	PIR	10	0,01						
5) Spese di revisione del fondo	NP								
6) Spese legali e giudiziarie	PIR								
6) Spese legali e giudiziarie	NP								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota	PIR	1	0,00						
7) Spese di pubblicazione del valore della quota	NP								
8) Altri oneri gravanti sul fondo	PIR								
8) Altri oneri gravanti sul fondo	NP								
- contributo di vigilanza	PIR								
- contributo di vigilanza	NP								
- commissioni varie	PIR								
- commissioni varie	NP								
- commissioni di garanzia	PIR								
- commissioni di garanzia	NP								
9) Commissioni di collocamento	PIR	53	0,04						
9) Commissioni di collocamento	NP								
COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 9)	PIR	215	0,17						
COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 9)	NP								
10) Commissioni di performance (già provvig. di incentivo)	PIR								
10) Commissioni di performance (già provvig. di incentivo)	NP								
11) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari di cui:									
- su titoli azionari									
- su titoli di debito									
- su derivati									
- su OICR									
- Commissioni su C/V Divise Estere									
- Commissioni su prestito titoli									
12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo									
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	PIR								
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	NP								
TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13)	PIR	215	0,17						
TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13)	NP		0,00						

A fronte dell'attività di promozione e collocamento nonché dell'attività di assistenza fornita in via continuativa nei confronti dei partecipanti ai Fondi, anche nelle operazioni successive alla prima sottoscrizione e, laddove previsto, a fronte del servizio di consulenza, ai collocatori del Fondo sono stati riconosciuti i seguenti compensi:

- 85,7% della commissione di collocamento per le Classi del Fondo, corrispondente ad un importo di 3.312 migliaia di euro per la classe PIR e di 1 migliaia di euro per la classe NP;
- una quota parte degli importi percepiti dalla SGR a titolo di provvigioni di gestione, in media pari al 70,8%, corrispondente ad un importo di 89 migliaia di euro per la classe PIR, pari al 72,3%, corrispondente ad un importo di 0 migliaia di euro per la classe NP.

IV.3 REMUNERAZIONI

Le Politiche di remunerazione e incentivazione della SGR sono state predisposte sulla base delle Politiche di Remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo e, per quanto non in contrasto, non disciplinato o più restrittivo della normativa del settore bancario, nel rispetto delle disposizioni europee e nazionali che regolamentano il settore del Risparmio Gestito.

Al riguardo, la SGR elabora ed attua politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione coerenti con le proprie caratteristiche, la propria dimensione e quella degli OICR gestiti, l'organizzazione interna, la natura, la portata e la complessità delle attività. L'applicazione dei sistemi di incentivazione per il personale della SGR è subordinata alle seguenti condizioni: (i) di attivazione a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo e della SGR; (ii) di "finanziamento" previste dai connessi meccanismi a livello di Gruppo e della SGR, nonché (iii) di accesso individuale.

Tali condizioni sono ispirate ai principi di sostenibilità finanziaria della componente variabile dei compensi e rappresentate dalla verifica della "qualità" dei risultati reddituali raggiunti e della coerenza con i limiti previsti nell'ambito del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Nel dettaglio, la struttura della retribuzione variabile prevede modalità di erogazione differenziate in funzione del ruolo ricoperto (ad esempio nel caso del cd. "personale più rilevante") e del rapporto tra retribuzione variabile e fissa che prevede l'applicazione dei requisiti più stringenti della regolamentazione comunitaria, nazionale e di Gruppo, tra cui: (i) il differimento, ovvero la corresponsione della retribuzione variabile negli anni successivi a quello di maturazione; (ii) l'assegnazione di parte in contanti e parte in strumenti finanziari; (iii) la previsione di un meccanismo di mantenimento degli strumenti finanziari assegnati; (iv) la previsione di meccanismi di correzione che prevedano la riduzione parziale e/o totale della retribuzione variabile ovvero la restituzione dei premi già corrisposti. Sono, inoltre, vietate eventuali strategie di copertura personale o assicurazioni sulla remunerazione che possano alterare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei meccanismi di remunerazione.

Con specifico riferimento alla filiera dei gestori, la definizione della remunerazione variabile viene effettuata tenendo conto del profilo di rischio/rendimento dei diversi patrimoni gestiti al fine di orientare e premiare le migliori performance e al tempo stesso allineare i sistemi incentivanti agli interessi degli investitori. La valutazione delle performance viene effettuata sulla base del livello di professionalità e della tipologia e complessità delle attività gestite. Oltre a tali valutazioni, è inoltre considerato il livello di raggiungimento di prestazioni qualitative di tipo discrezionale e/o progettuale, che rafforzano l'orientamento del singolo a obiettivi di lungo termine e verso performance sostenibili.

Le politiche di remunerazione e incentivazione della SGR sono altresì coerenti con le previsioni in tema di integrazione dei rischi di sostenibilità ai sensi del Regolamento UE 2019/2088.

Ciò posto, si forniscono le seguenti informazioni relative all'applicazione delle Politiche di remunerazione relative all'esercizio 2023:

- la remunerazione totale del personale della SGR è risultata pari a 59,8 milioni di euro, di cui 41,0 milioni di euro riconducibili alla componente fissa e 18,9 milioni di euro alla componente variabile liquidata. Al 31 dicembre 2023 il personale della SGR era composto da n. 531 dipendenti;

- la remunerazione totale del personale complessivamente coinvolto, anche in via non esclusiva, nella gestione delle attività del Fondo è risultata complessivamente pari a 1,0 milioni di euro, di cui 0,5 milioni di euro riconducibili alla componente fissa e 0,5 milioni di euro alla componente variabile;

- la remunerazione totale del personale più rilevante della SGR, ammonta complessivamente a 12,9 milioni di euro. La stessa risulta essere suddivisa tra le seguenti categorie di "personale più rilevante" di seguito indicate:

- i) membri esecutivi e non esecutivi del Consiglio di Amministrazione, per complessivi 3,0 milioni di euro;

- ii) i soggetti che riportano direttamente al vertice aziendale, nonché coloro i quali riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato e al Collegio Sindacale, per complessivi 3,8 milioni di euro;

- iii) personale appartenente alle funzioni aziendali di controllo, per complessivi 0,9 milioni di euro;

- iv) altri soggetti che, individualmente o collettivamente, assumono rischi in modo significativo per la SGR o per i Fondi gestiti, per complessivi 5,2 milioni di euro;

- v) altri soggetti la cui remunerazione totale si collochi nella medesima fascia retributiva delle categorie sub ii) e iv), per complessivi 0,2 milioni di euro;

- le informazioni relative alle remunerazioni sono state determinate sulla base della contabilità industriale della SGR utilizzando i dati del Bilancio d'esercizio. Considerato che il Fondo è stato attivato in data 14 marzo 2024, i dati relativi alla proporzione della remunerazione totale del personale attribuibile al Fondo, nonché l'indicazione del numero medio di beneficiari, saranno forniti a partire dalla prossima relazione di gestione del Fondo.

Ciò posto, gli esiti del riesame periodico svolto dal Consiglio di Amministrazione hanno riscontrato la rispondenza delle prassi operative seguite nella determinazione del sistema incentivante rispetto alle Politiche deliberate dagli Organi aziendali e alle disposizioni normative e di Gruppo in materia; non si evidenziano modifiche sostanziali rispetto alla Politica di Remunerazione valida per il periodo precedente.

La sintesi delle Politiche di remunerazione e incentivazione della SGR è disponibile nel sito internet della SGR.



SEZIONE V - Altri ricavi ed oneri

Si riportano qui di seguito i dettagli delle voci interessi attivi su disponibilità liquide, altri ricavi e altri oneri:

Descrizione	Importi
Interessi attivi su disponibilità liquide	60.394
- C/C in Euro	60.394
Altri ricavi	164
- Ricavi vari	164
Altri oneri	-2
- Spese bancarie	-2
Totale	60.556

Parte D - Altre informazioni

3. INFORMAZIONE SULLE UTILITÀ RICEVUTE

La SGR assorbe direttamente i costi connessi alla ricerca in materia di investimenti relativi ai prodotti gestiti al fine di mantenere inalterato il livello di qualità e di valore per tutti gli investitori, evitando di addebitare tali oneri al patrimonio gestito.

La SGR considera comunque ammissibili le seguenti tipologie di benefici non monetari di minore entità:

- a) le informazioni o la documentazione relativa a uno strumento finanziario o a un servizio di investimento di natura generica ovvero personalizzata in funzione di uno specifico cliente;
- b) il materiale scritto da terzi, commissionato e pagato da un emittente societario o da un emittente potenziale per promuovere una nuova emissione da parte della società, o quando l'intermediario è contrattualmente impegnato e pagato dall'emittente per produrre tale materiale in via continuativa, purché il rapporto sia chiaramente documentato nel materiale e quest'ultimo sia messo a disposizione di qualsiasi intermediario che desideri riceverlo o del pubblico in generale nello stesso momento;
- c) partecipazione a convegni, seminari e altri eventi formativi sui vantaggi e sulle caratteristiche di un determinato strumento finanziario o servizio di investimento;
- d) ospitalità di un valore de minimis ragionevole, come cibi e bevande nel corso di un incontro di lavoro o di una conferenza, seminario o altri eventi di formazione di cui alla lettera c).

5. TURNOVER

Il tasso di movimentazione del portafoglio del Fondo (c.d. turnover), espresso dal rapporto percentuale tra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto delle sottoscrizioni e rimborsi delle quote del Fondo, e il patrimonio netto medio del Fondo, nell'esercizio è stato pari a 349,4%.

TRASPARENZA DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI (SFT) E TOTAL RETURN SWAP ED EVENTUALE RIUTILIZZO

Con riferimento all'obbligo previsto dall'art. 13 comma 1 lett. a. del Regolamento UE 2015/2365 (Regolamento SFT) sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli e dei total return swap, si informa che il Fondo non presenta posizioni in essere, relative a operazioni di Prestito titoli, Pronti contro termine, Repurchase transaction e Total return swap, alla data di riferimento della presente relazione e non ha fatto ricorso a tali operazioni nel periodo di riferimento della stessa.

Pertanto non sono rappresentate le informazioni previste alla sezione A dell'allegato del citato Regolamento UE.





Allegato - Informativa periodica sulla promozione di caratteristiche ambientali, sociali e di buon governo societario.

Informativa periodica sulla promozione di caratteristiche ambientali, sociali e di buon governo societario.

Nome prodotto: Eurizon PIR Obbligazionario - Edizione 6

Identificativo dell'Entità giuridica: 39120039D46DFRDOHG49

Caratteristiche ambientali e/o sociali

PARTE I

Questo prodotto finanziario aveva un obiettivo di investimento sostenibile?

SI

- ha effettuato investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: _%
- in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'Unione Europea (UE)
- in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ha effettuato investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: _%

NO

- ha promosso caratteristiche Ambientali/Sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, aveva una quota del(lo) 65,40% di investimenti sostenibili:
 - con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'Unione Europea (UE)
 - con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
 - con un obiettivo sociale
- ha promosso caratteristiche A/S, ma non ha effettuato alcun investimento sostenibile

PARTE II

In che misura sono state soddisfatte le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il Fondo ha integrato fattori ambientali, sociali e di buon governo societario (cd. fattori "ESG") nell'analisi, selezione e composizione degli investimenti, con la finalità di conseguire un punteggio (cd. "Score ESG"), calcolato a livello complessivo di portafoglio /componente di portafoglio come media ponderata degli Score ESG dei singoli emittenti, superiore a quello del relativo parametro di riferimento (universo di investimento).

In considerazione della peculiarità e dell'eterogeneità dei singoli investimenti effettuati dal Fondo, la selezione degli emittenti è avvenuta sulla base del Score ESG complessivo dell'emittente e non per singola caratteristica ambientale e/o sociale promossa. Nello specifico, con riferimento alle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo si riportano, per ciascuna di esse, i principali indicatori di sostenibilità scelti per misurarne il rispetto:

Limitazione gas ad effetto Serra

- Assenza di investimenti in imprese che derivano (i) almeno il 25% del fatturato da attività estrattive o di produzione di energia elettrica collegate al carbone termico o (ii) almeno il 10% del fatturato derivante da attività di estrazione di oil & gas attraverso lo sfruttamento delle sabbie bituminose (cd. oil sands), contribuendo così a limitare le emissioni di gas a effetto serra. (Esclusioni SRI)

- "ESG Score" del prodotto: media ponderata dei punteggi ESG degli emittenti degli strumenti finanziari in portafoglio. La limitazione delle emissioni di gas a effetto serra è un indicatore considerato nell'ambito dello Score ESG. (ESG Score Integration)

Rispetto dei diritti umani

- Assenza di investimenti in società caratterizzate da un evidente coinvolgimento diretto nella manifattura di armi non convenzionali (Mine antiuomo; Bombe a grappolo; Armi nucleari; Uranio impoverito; Armi biologiche; Armi chimiche; Armi a frammentazione invisibile; Laser accecanti; Armi incendiarie; Fosforo bianco). (Esclusioni SRI)

Conservazione e ripristino della biodiversità, utilizzo di energia rinnovabile, utilizzo e provenienza di materie prime, gestione dei rifiuti

- Assenza o limitazione di investimenti in emittenti considerati "critici", ovvero quelle società caratterizzate da una più elevata esposizione a rischi ambientali, sociali e di governo societario, ossia che presentano un livello di rating di sostenibilità ESG più basso nell'universo di investimento. (Esclusioni ESG)

- "ESG Score" del prodotto: media ponderata dei punteggi ESG degli emittenti gli strumenti finanziari in portafoglio. La conservazione e ripristino della biodiversità, l'utilizzo di energia rinnovabile, l'utilizzo e provenienza delle materie prime e la gestione dei rifiuti sono indicatori considerati nell'ambito dello Score ESG. (ESG Score Integration)

Contrasto delle disuguaglianze sociali, relazioni con il personale, investimenti nel capitale umano e parità di genere nell'organo amministrativo

- Assenza o limitazione di investimenti in emittenti considerati "critici", ovvero quelle società caratterizzate da una più elevata esposizione a rischi ambientali, sociali e di governo societario, ossia che presentano un livello di rating di sostenibilità ESG più basso nell'universo di investimento. (Esclusioni ESG)

- "ESG Score" del prodotto: media ponderata dei punteggi ESG degli emittenti gli strumenti finanziari in portafoglio. Il contrasto delle disuguaglianze sociali, le relazioni con il personale, gli investimenti nel capitale umano e la parità di genere nell'organo amministrativo sono indicatori considerati nell'ambito dello Score ESG. (ESG Score Integration)

Qual è stata la prestazione degli indicatori di sostenibilità?

Indicatore di sostenibilità	Descrizione	2024-06-28
Esclusioni "SRI"	Il peso degli emittenti operanti in settori ritenuti non "socialmente responsabili", (i) quelle società caratterizzate da un evidente coinvolgimento diretto nella manifattura di armi non convenzionali, (ii) le società che derivano almeno il 25% del fatturato da attività estrattive o di produzione di energia elettrica collegate al carbone termico o (iii) le società che derivano almeno il 10% del fatturato da attività di estrazione di oil & gas attraverso lo sfruttamento delle sabbie bituminose (cd. oil sands).	0,00%
Esclusioni "ESG"	Il peso degli emittenti con un'elevata esposizione a rischi ESG (cd. "emittenti critici"), ossia quelle società caratterizzate da una elevata esposizione a rischi ambientali, sociali e di governo societario, ossia che presentano il livello di rating di sostenibilità ESG più basso, pari a "CCC", assegnato dall'info-provider specializzato "MSCI ESG Research".	0,00%
ESG Score Integration	Lo "score ESG" del prodotto / componente di portafoglio è calcolato dalla SGR sulla base di specifici datapoint dell'infoprovider MSCI ESG Research per ogni tipologia di strumento (es. titoli corporate, governativi, OICR). Tali valori sono successivamente aggregati attraverso una media ponderata tra i pesi dei singoli titoli e i corrispondenti Score ESG. Le medesime logiche sono utilizzate ai fini del calcolo dello score dell'universo di investimento del prodotto. Lo Score ESG viene calcolato giornalmente anche a supporto del processo di controllo dei limiti di investimento che prevede sia un controllo ex-ante in fase di predisposizione degli ordini sia ex-post in fase di valorizzazione dei portafogli.	Prodotto: 7,40 Universo di investimento: 7,00 L'ESG score viene calcolato su una scala da 0 a 10

Quali erano gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato e in che modo l'investimento sostenibile ha contribuito a tali obiettivi?

La SGR ha adottato una metodologia di selezione degli investimenti sostenibili basata sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile promossi dalle Nazioni Unite (SDG). In particolare, tale metodologia permette di selezionare gli emittenti le cui attività contribuiscono ad uno o più Obiettivi di Sviluppo Sostenibile promossi dalle Nazioni Unite (cd. "Sustainable Development Goals" o "SDG"), sia attraverso i propri prodotti/servizi sia con riguardo allo svolgimento dei propri processi operativi, a condizione che detti investimenti non arrechino un danno significativo ad alcuno degli obiettivi ambientali o sociali stabiliti nel Regolamento (UE) 2019/2088 e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance.

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile si pongono l'obiettivo di favorire uno sviluppo globale più consapevole e duraturo; nello specifico tali obiettivi ricomprendono, tra gli altri: il contrasto della povertà e della fame, il diritto alla salute, al lavoro e all'istruzione, la parità di genere e la riduzione delle disuguaglianze, l'accesso all'acqua e all'energia, l'urbanizzazione e la promozione di infrastrutture resilienti, il contrasto del cambiamento climatico e la tutela dell'ambiente inclusi la preservazione degli ecosistemi marini e terrestri.

La porzione minima di investimenti sostenibili è calcolata come il peso ponderato degli emittenti che risultano avere, con riferimento ai propri prodotti/servizi e processi produttivi: (i) un allineamento netto positivo ad almeno uno dei 17 SDG e (ii) nessun disallineamento netto nei confronti di alcuno dei 17 SDG a cui si somma l'eventuale peso ponderato di obbligazioni con proventi destinati al finanziamento di progetti ambientali e/o sociali. Nello specifico, la contribuzione ad uno o più SDG tiene conto di selezionate metriche quantitative e qualitative, tra cui l'esposizione a controversie, che contribuiscono ad evidenziare eventuali impatti avversi causati dall'emittente.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato non hanno arrecato danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

La misurazione della contribuzione di un emittente ad uno o più Obiettivi di Sviluppo Sostenibile ha tenuto conto di selezionate metriche quantitative e qualitative, tra cui l'esposizione a controversie, nell'ambito degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità.

La Tassonomia UE stabilisce un principio di "non nuocere in modo significativo" ("do not significant harm" o "DNSH") secondo il quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero nuocere in modo significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE ed è accompagnata da criteri specifici dell'UE. Il principio del "non nuocere in modo significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

La metodologia di selezione degli investimenti sostenibili definita dalla SGR si basa sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile promossi dalle Nazioni Unite e tiene conto - con diversi gradi di intensità - dei principali indicatori di impatto avverso attraverso metriche quantitative e qualitative.

Gli indicatori di natura qualitativa comprendono l'eventuale (i) presenza di controversie relative al cambiamento climatico, a contaminanti rilasciati nel terreno, nell'aria e/o nell'acqua, alla discriminazione, agli standard lavorativi della catena di fornitura o al rispetto dei diritti umani; (ii) assenza di piani di transizione accompagnati da obiettivi di riduzione delle emissioni; (iii) generazione di energia da combustibili fossili e prodotti correlati o presenza di riserve utilizzabili di combustibili fossili e (iv) assenza di diversità nel Consiglio di Amministrazione o discriminazioni retributive.

Gli indicatori di natura quantitativa comprendono l'esclusione dall'universo investibile delle imprese che derivano (i) almeno il 25% del fatturato da attività estrattive o di produzione di energia elettrica collegate al carbone termico o (ii) almeno il 10% del fatturato derivante da attività di estrazione di oil & gas attraverso lo sfruttamento delle sabbie bituminose (cd. oil sands) nonché delle società coinvolte nella manifattura o nella vendita di armi non convenzionali (quali, tra le altre, mine antiuomo, bombe a grappolo, armi chimiche e armi biologiche).

Il principio di non arrecare un danno significativo (cd. "do not significant harm" - DNSH) viene verificato attraverso l'assenza di disallineamenti netti nei confronti di ciascuno dei n. 17 SDG. Il punteggio sintetico di ciascun SDG viene determinato mediante l'analisi dei punteggi attribuiti alle n. 2 componenti: (i) l'allineamento netto dei prodotti e servizi di un emittente ai target associati a ciascun SDG; e (ii) l'allineamento netto dei processi produttivi delle società emittenti rispetto a specifici obiettivi di sviluppo sostenibile.

Gli investimenti sostenibili erano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Il Prodotto finanziario non ha perseguito alcun obiettivo di investimento sostenibile secondo l'art 2 comma 17 del Regolamento 2019/2088. Tuttavia, il Prodotto finanziario ha investito in attività considerate sostenibili secondo la metodologia adottata dalla SGR.

PARTE III

In che modo questo prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità?

La valutazione dei principali effetti negativi delle scelte di investimento sui fattori di sostenibilità e la definizione delle possibili azioni di mitigazione connesse costituiscono parte integrante dell'approccio della SGR alla sostenibilità. In tale ambito, la SGR si è dotata di un framework che prevede l'utilizzo di specifici indicatori di natura ambientale e sociale per la valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità determinati in funzione delle caratteristiche e degli obiettivi dei singoli prodotti finanziari.

PAI considerati

Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità

Diversità di genere nel Consiglio di Amministrazione

Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche)

Intensità delle emissioni di gas serra delle imprese beneficiarie degli investimenti

Intensità di emissioni di gas serra

Quota di investimenti in imprese attive nel settore dei combustibili fossili

PARTE IV

Quali sono stati i principali investimenti di questo prodotto finanziario?

Vengono elencati di seguito i principali investimenti¹ in cui ha investito il prodotto finanziario con l'indicazione del settore e del paese.

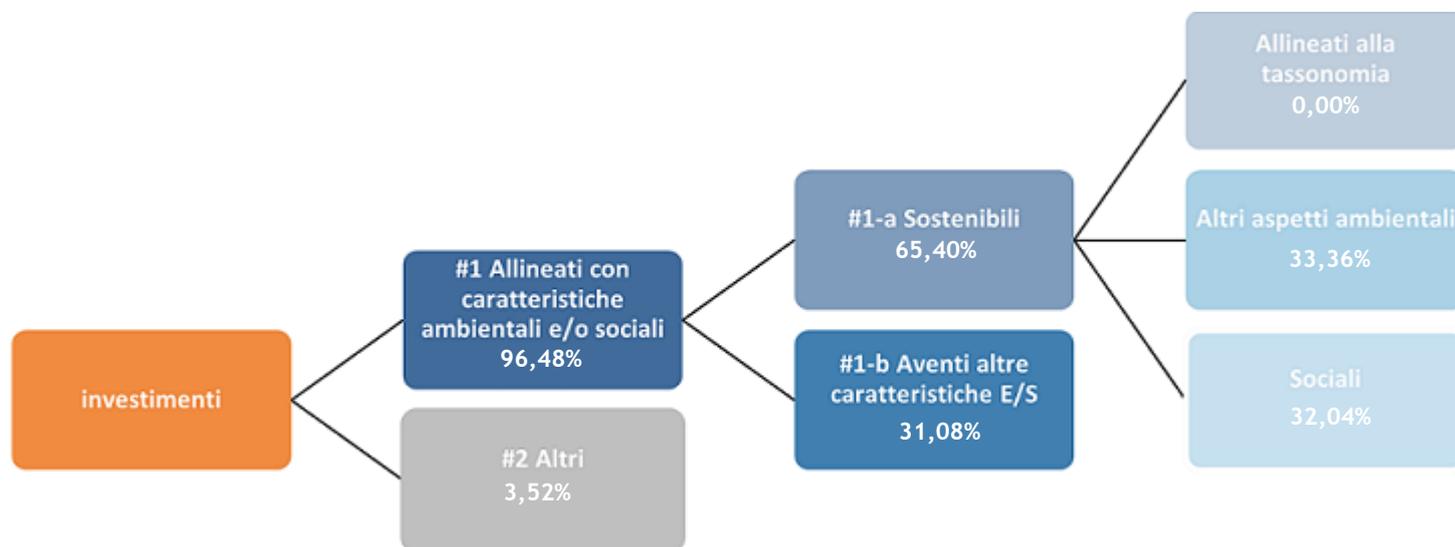
Principali titoli	Settore	Percentuale	Paese
BOTS ZC 07/24	STATO	15,16%	Italia
BOTS ZC 08/24	STATO	14,88%	Italia
BOTS ZC 07/24	STATO	14,80%	Italia
BOTS ZC 10/24	STATO	11,47%	Italia

¹ Qualora nel periodo di riferimento il Prodotto finanziario abbia investito cumulativamente il 50% del proprio portafoglio in meno di n. 15 strumenti, questi vengono rappresentati in ordine decrescente in base al rispettivo peso.

PARTE V

Quale è stata la quota degli investimenti in materia di sostenibilità?

Qual è stata l'allocazione degli attivi?



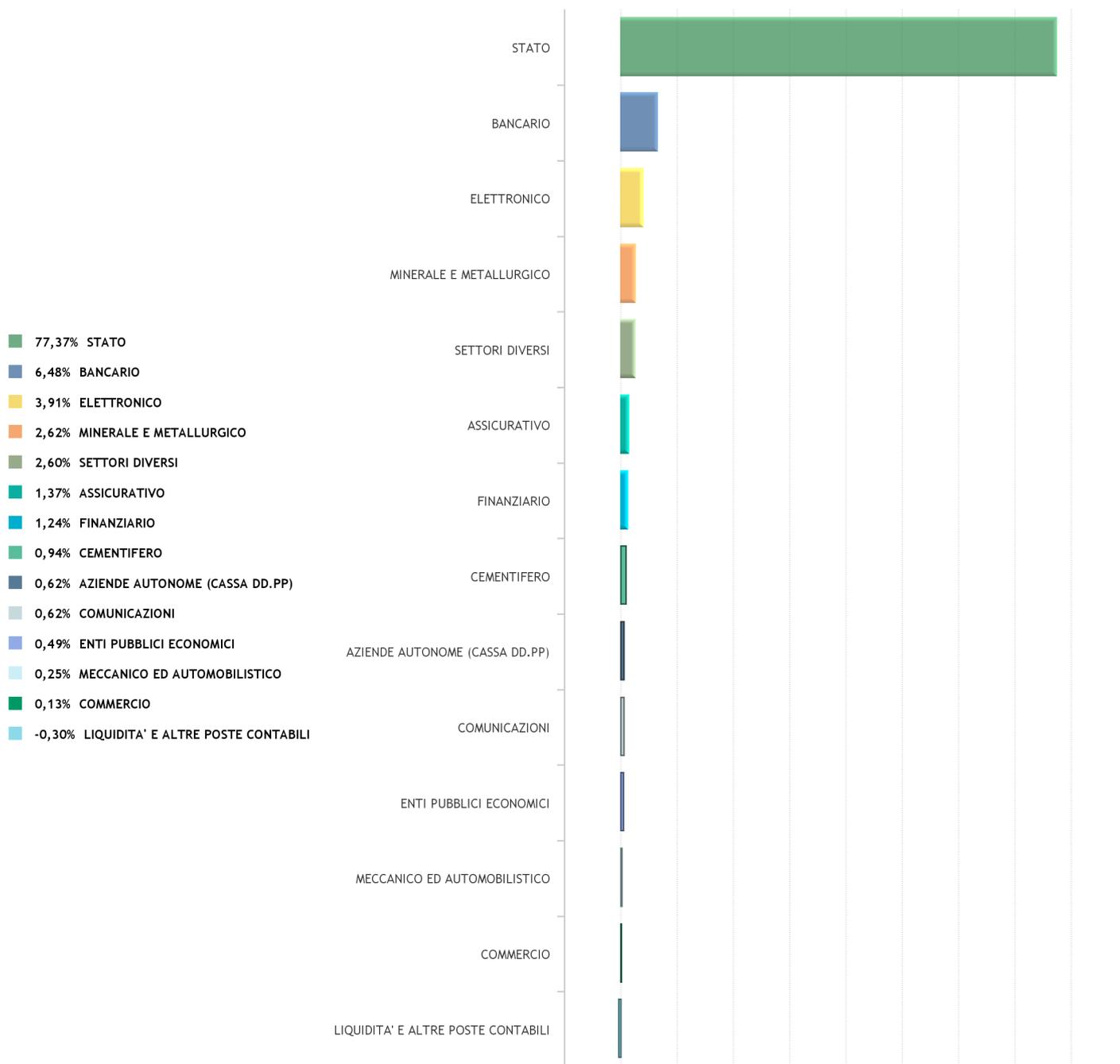
"#1 Allineati con caratteristiche A/S" comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

"#2 Altri" comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria "#1 Allineati con caratteristiche A/S" comprende:

- la sottocategoria "#1-a Sostenibili", che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- la sottocategoria "#1-b Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S" che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In quali settori economici sono stati effettuati gli investimenti?



In quale misura gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale erano allineati alla tassonomia dell'UE?

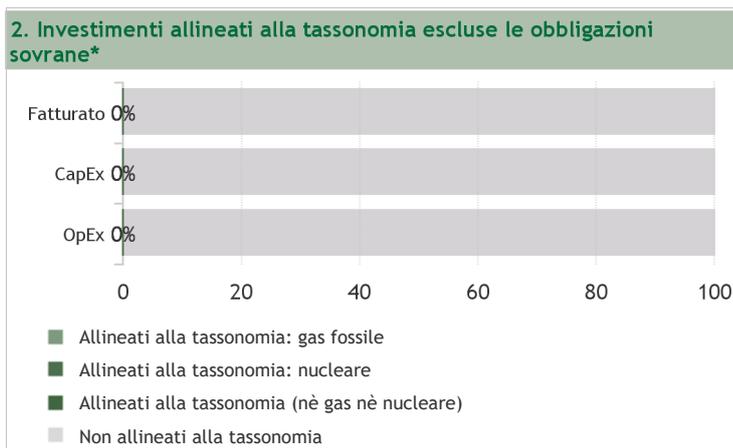
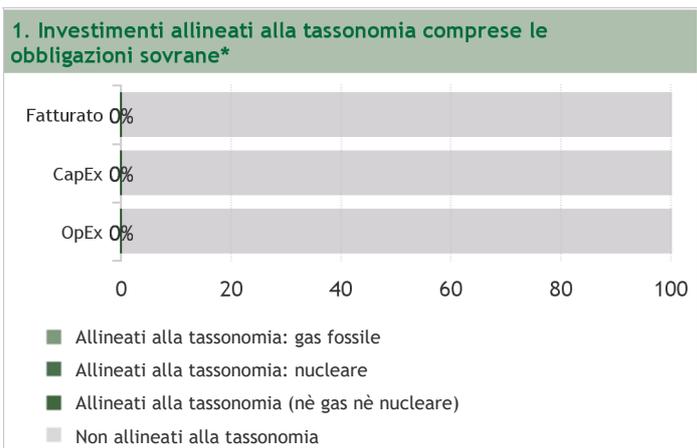
Il Prodotto finanziario ha promosso caratteristiche ambientali e/o sociali ma non si è impegnato ad effettuare investimenti sostenibili secondo l'articolo 2, comma 17, del Regolamento (UE) 2019/2088. Tuttavia, il Prodotto finanziario ha investito in attività considerate sostenibili dal punto di vista ambientale secondo la metodologia adottata dalla SGR, per una misura pari al 33,36% del totale degli investimenti. Attualmente, in considerazione del set informativo a disposizione della SGR alla data della presente rendicontazione periodica, la quota di investimenti ecosostenibili ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852 (ovvero allineati alla tassonomia dell'UE) è stata valutata pari allo 0%. Il Prodotto finanziario potrebbe aver investito in attività ecosostenibili selezionate in base alla sua politica di investimento, ma tali investimenti non sono stati di per sé decisivi per il perseguimento delle caratteristiche ambientali del Prodotto finanziario.

Si evidenzia infine che gli investimenti sottostanti il presente Fondo non tengono conto dei criteri dell'Unione Europea per le attività economiche ecosostenibili.

Il prodotto finanziario ha investito in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che erano conformi alla tassonomia dell'UE?²

- Sì
- Gas fossile Energia nucleare
- No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

² Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Qual era la quota degli investimenti effettuati in attività transitorie e abilitanti?

Attività transitorie	0,00%
Attività abilitanti	0,00%

Qual era la quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Prodotto finanziario ha promosso caratteristiche ambientali e/o sociali, ma non si è impegnato ad effettuare investimenti sostenibili secondo l'articolo 2, comma 17, del Regolamento (UE) 2019/2088. Tuttavia, il Prodotto finanziario ha investito in attività considerate sostenibili dal punto di vista ambientale, interamente non allineate alla tassonomia dell'UE, per una misura pari al 33,36% del totale di investimenti sostenibili effettuati.

Qual era la quota di investimenti socialmente sostenibili?

Il prodotto finanziario ha promosso caratteristiche ambientali e sociali e ha avuto una quota di investimenti socialmente sostenibili pari al 32,04% del totale degli investimenti.

Quali investimenti erano compresi nella categoria "Altri", qual era il loro scopo ed esistevano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nella quota "Altri" sono inclusi: (i) eventuali investimenti in emittenti privi di score ESG; (ii) strumenti derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura; (iii) liquidità detenuta; (iv) eventuali strumenti, quali ad esempio i Pronti Contro Termine, utilizzati per l'efficiente gestione del portafoglio.

PARTE VI

Quali azioni sono state adottate per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali durante il periodo di riferimento?

Nel corso del periodo di riferimento oggetto della presente Informativa, la SGR ha monitorato il rispetto delle strategie di selezione degli strumenti finanziari riportate nella Parte II coerentemente con i principi di Investimento Sostenibile e Responsabile (SRI) e di fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) promossi dal prodotto.
Il perseguimento delle caratteristiche ambientali e/o sociali viene presidiato attraverso appositi limiti di investimento.

PARTE VII

Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?

Non è stato designato un indice di riferimento per il perseguimento delle caratteristiche ambientali / sociali del prodotto.